

LUGLIO 1984



LA PARROCCHIA

DI S. BARTOLOMEO

VALFENERA D'ASTI

Cari parrocchiani,

dal momento della sua Ascensione, Cristo regna nella gloria di Dio, non soltanto come il Figlio fattosi uomo che si lasciò crocifiggere per Amore e di tutti noi, ma anche come il Capo del suo Corpo Mistico, che è la Chiesa. Unita a Lui per mezzo della Fede e dei Sacramenti, anche la nostra vita è ormai "nascosta con Cristo in Dio" e incorporata nella vita del Dio Uno e Trino.

Per questo dobbiamo cercare "le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio", e pensare a ciò che è del cielo più che non a quello che è della terra: poiché "la nostra patria è nei cieli".

Questa patria, celeste dimora, è il Paradiso a cui dobbiamo aspirare con tutto il cuore, sicuri che là non ci saranno più i guai della terra, le tribolazioni di ogni giorno, le sofferenze, la morte; ma solo gioia e felicità senza fine.

Però questa sublime aspirazione è negata dagli atei e dai materialisti del benessere, che cercano la felicità solo nelle cose di un mondo che passa. Essi vivono da pagani, combattono la Chiesa che li richiama a realtà più alte e tendono con tutti i mezzi a loro disposizione di distruggere la civiltà cristiana. Ci riusciranno?

Certo, ma solo se noi cristiani ci nascondiamo per paura, lasciando che essi abbiano il sopravvento; mentre se ci impegniamo, contrastando il male e operando il bene, ancora una volta il Cristo glorioso trionferà e il Vangelo trasformerà il mondo.

Anche gli Apostoli, che vissero dopo l'Ascensione di Gesù, si trovarono in un mondo pieno di dissolutezza e con una civiltà agnizzante.

Ma essi non temettero e si lanciarono alla sua conquista, forti della promessa del Maestro che aveva loro assicurato la potenza dello Spirito Santo, incaricandoli di diffondere il suo Insegnamento su tutta la terra.

"Il Signore Gesù dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano" (Mc 16,20).

Certo non andò subito tutto liscio, infatti mai la Chiesa ha sofferto tanto come dopo l'Ascensione al cielo di Gesù, per le persecuzioni dei primi secoli; però mai essa adempì così bene il suo compito evangelizzatore come quando, nel degenerato Impero Romano, i testimoni della fede si fecero strada attraverso il fango dell'immoralità e le lacrime e il sangue dei martiri.

Questo ci deve consolare perché significa che: bisogno, dolore, sofferenza, solitudine, mancanza di libertà, persecuzione, fame, povertà, malattia, morte e tutte le altre prove non impediscono l'eterna felicità dell'uomo.

Anzi, quando vengono accettate come imitazione del Cristo, la promuovono.

Il Signore Gesù ha salvato il mondo non con modelli economici o con ricette di benessere, ma con le sue sofferenze e la sua croce.

Il declino dell'occidente potrà così ancora essere impedito.

Noi però dobbiamo fare di tutto per trasmettere a coloro che verranno dopo, gli essenziali valori che Dio ci ha affidato.

Dobbiamo tutti cioè, eseguire con grande generosità, l'ultimo comando di Gesù: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, osservando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20).

L'adempimento di questo ordine è la vera missione di ogni cristiano, chiamato ad essere missionario nel suo ambiente.

Cari fratelli e sorelle, solo accogliendo, vivendo e diffondendo la Parola del Salvatore, noi collaboreremo a salvare la nostra civiltà cristiana e con essa il nostro mondo che altrimenti se ne va alla deriva.

Se opereremo così, potremo guardare con fiducia al nostro futuro, certi che anche questa volta, il bene trionferà sul male.

Augurandovi che questo impegno possa essere lo scopo di tutta la vostra vita, vi saluto e vi benedico.

Il vostro parroco: don Felice

Il Papa affida a Maria i popoli e le nazioni

25 MARZO 1984, data da segnare a caratteri cubitali nella vita di ogni uomo.

Il Papa in unione con tutti i Vescovi e sacerdoti del mondo intero, ha affidato a Maria i popoli e le nazioni.

In un tempo in cui l'umanità vive momenti di grave tensione e il pericolo di una guerra atomica è sempre presente, «il pensiero di una mamma che veglia su di noi e continua ad amarci ed a proteggerci, nonostante la nostra miseria, ci è di grande conforto.

Ora questo gesto di affidamento a LEI, è proprio per invocare con più abbondanza la sua protezione su di noi.

Ciò però esige da parte nostra, l'impegno ad essere fedeli a Lei, accogliendo i suoi consigli di Madre, che ci invita a vivere secondo gli insegnamenti di Gesù.

"Fate tutto quello che LUI vi comanda".

Facciamo veramente così e tutti i problemi si risolveranno con grande facilità.

(Pubblichiamo qui il testo dell'Atto di affidamento che il Papa pronunciò in quella solennità. Tutti lo possono ripetere come preghiera personale.)

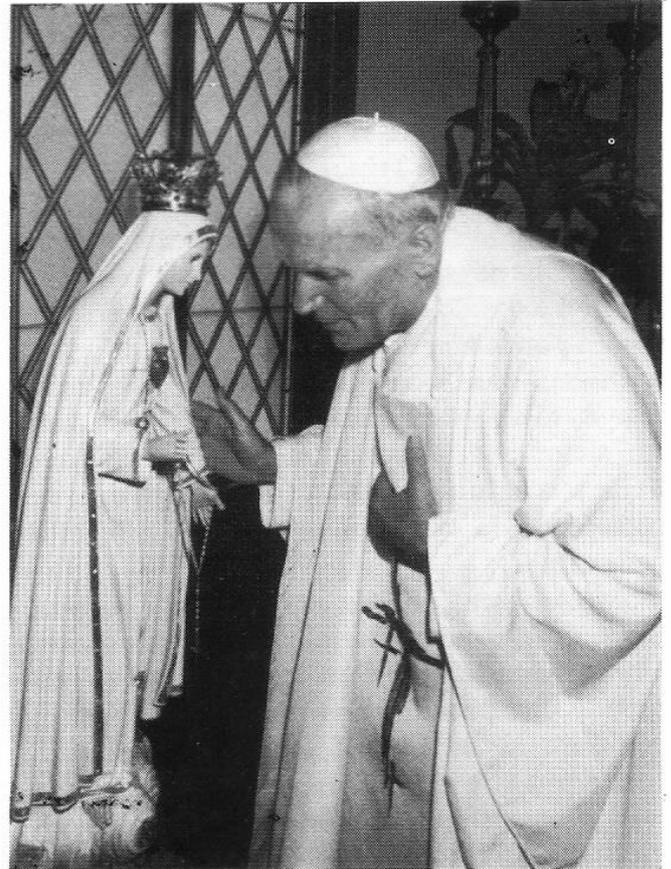
«SOTTO LA TUA PROTEZIONE CERCHIAMO RIFUGIO, SANTA MADRE DI DIO».

Pronunciando le parole di quest'antifona, con la quale la Chiesa di Cristo prega da secoli, ci troviamo oggi dinanzi a Te, Madre, nell'Anno Giubilare della nostra Redenzione.

Ci troviamo **con tutti i Pastori della Chiesa**, in un particolare vincolo, costituendo un corpo e un collegio, così come per volontà di Cristo gli Apostoli costituivano un corpo e un collegio con Pietro.

Nel vincolo di tale unità, pronunziamo le parole del presente Atto, in cui desideriamo racchiudere, ancora una volta, le speranze e le angosce della Chiesa per il mondo contemporaneo.

Quarant'anni fa e poi ancora dieci anni dopo il tuo servo, il Papa Pio XII, avendo da-



vanti agli occhi le dolorose conseguenze della famiglia umana, *ha affidato e consacrato al tuo Cuore Immacolato* tutto il mondo e specialmente i popoli, che per la loro situazione sono particolarmente oggetto del tuo amore e della tua sollecitudine.

Questo *mondo degli uomini e delle nazioni* abbiamo davanti agli occhi anche oggi: il mondo del secondo millennio che sta per terminare, il mondo contemporaneo, il nostro mondo!

La Chiesa, memore delle parole del Signore: «Andate... e ammaestrate tutte le genti. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo» (Matteo, 28,19-20) ha ravvivato nel Concilio Vaticano II la coscienza della sua missione in questo mondo.

E perciò, O MADRE DEGLI UOMINI E DEI POPOLI, Tu che conosci tutte le loro

sofferenze e le loro speranze, Tu che senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre, che scuotono il mondo contemporaneo, accogli il nostro grido che, mossi dallo Spirito Santo, rivolgiamo direttamente al Tuo Cuore: **abbraccia, con amore di Madre e di Serva del Signore**, questo nostro mondo umano, che Ti affidiamo e consacriamo, pieni di inquietudine per la sorte terrena ed eterna degli uomini e dei popoli.

In modo speciale Ti affidiamo e consacriamo quegli uomini e quelle nazioni che di questo affidamento e di questa consacrazione hanno particolarmente bisogno.

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio!»! Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova!

Ecco, trovandoci davanti a Te, Madre di Cristo, dinanzi al Tuo Cuore Immacolato, desideriamo insieme con tutta la Chiesa, unirvi alla consacrazione che per amore nostro il Tuo Figlio ha fatto di sé al Padre: «*Per loro — egli ha detto — io consacro me stesso perché siano anch'essi consacrati nella verità*» (Giov. 17,19). Vogliamo unirvi al nostro Redentore in questa consacrazione per il mondo e per gli uomini, la quale, nel Suo Cuore Divino, ha la potenza di ottenere il perdono e di procurare la riparazione.

La potenza di questa consacrazione dura per tutti i tempi ed abbraccia tutti gli uomini, i popoli e le nazioni, e supera ogni male che lo spirito delle tenebre è capace di ridestare nel cuore dell'uomo e della sua storia e che di fatto ha ridestato nei nostri tempi.

Oh! quanto profondamente sentiamo il bisogno di consacrazione per l'umanità e per il mondo: per il nostro mondo contemporaneo in unione con Cristo stesso! L'opera redentrice di Cristo, infatti, deve essere partecipata dal mondo per mezzo della Chiesa.

Lo manifesta il presente Anno della Redenzione: il Giubileo straordinario di tutta la Chiesa.

Sii benedetta in questo Anno Santo sopra ogni creatura Tu, Serva del Signore, che nel modo più pieno obbedisti alla divina chiamata!

Sii salutata Tu che sei interamente unita alla consacrazione redentrice del Tuo Figlio!

Madre della Chiesa! Illumina il popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Aiutaci a vivere nella verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

AffidandoTi, o Madre, il mondo, tutti gli uomini e tutti i popoli, *Ti affidiamo anche la stessa consacrazione del mondo, mettendola nel Tuo Cuore materno.*

Oh! Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male che così facilmente si radica nel cuore degli uomini d'oggi e che nei suoi effetti incommensurabili già grava sulla vita presente e sembra chiudere le vie al futuro!

Dalla fame e dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, **LIBERACI!**

Dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, **LIBERACI!**

Dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, **LIBERACI!**

Da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, **LIBERACI!**

Dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio, **LIBERACI!**

Dal tentativo di offuscare nei cuori umani la verità stessa di Dio, **LIBERACI!**

Dallo smarrimento della coscienza del bene e del male, **LIBERACI!**

Dai peccati contro lo Spirito Santo, **LIBERACI! LIBERACI!**

Accogli, o Madre di Cristo, questo grido carico della sofferenza di tutti gli uomini! Carico della sofferenza di intere società!

Aiutaci con la potenza dello Spirito Santo a vincere ogni peccato: il peccato dell'uomo e «il peccato del mondo», il peccato in ogni sua manifestazione.

Si riveli ancora una volta, nella storia del mondo l'infinita potenza salvifica della Redenzione: potenza dell'*Amore misericordioso!* Che esso arresti il male! Trasformi le coscienze! Nel Tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la *luce della Speranza!* Amen.

Giovanni Paolo II

NOSTRA MADRE QUOTIDIANA

I Fratelli separati d'occidente, quelli che noi Cattolici chiamiamo semplicisticamente i Protestanti, ci rimproverano di esagerare con la Madonna. Dicono che le abbiamo messo in testa troppe corone d'oro, le abbiamo dato troppi titoli.

I nostri Fratelli separati d'oriente, quelli che si chiamano Ortodossi, dicono che le nostre Madonne disorientano; sorridono, piangono, hanno i vestiti di tutti i colori. Nelle loro Icone, la Madre di Dio, ha occhi profondi in volti pensosi. Fai fatica a staccarne lo sguardo e ti lasciano sempre leggermente turbato.

Certamente i nostri Fratelli d'occidente e d'oriente esagerano. Sono troppo severi con noi; a volte c'è della malizia nelle loro critiche.

Noi Cattolici siamo gente estroversa, diversi per storia, vicissitudini e temperamento. Noi latini poi, siamo conosciuti in tutto il mondo per le nostre esuberanze sentimentali.

Forse per questi e per tanti altri motivi, ci è piaciuto che la Madonna ci somigliasse nelle nostre diversità.

E a dire il vero, la Madonna è stata al gioco.

A Lourdes ha parlato il dialetto che si usa in quell'angolo dei Pirenei. A Fatima è apparsa così come potevano pensarla e riconoscerla tre pastorelli, su quella punta di Europa davanti all'Atlantico che è il Portogallo.

I nostri artisti la hanno rappresentata secondo la sensibilità propria e dell'epoca. Chi l'ha vista ieratica come le Maestà senesi, chi opulenta come i pittori del '600, chi, come Michelangelo nella sua Pietà, l'ha pensata fanciulla con tra le braccia il corpo adulto del suo Figlio morto.

Ma nel tradurre la sua immagine nei vari momenti della nostra vita, ci siamo sempre fatti guidare da quello che di lei dicono i testimoni: gli Evangelisti.

I vangeli ci parlano di una fanciulla che riceve con dignità ed umiltà la più strepitosa delle notizie. Sa tenere il di-

vino segreto, fin che giunto il momento con Elisabetta, esplose nel « Magnificat »: — lo sono la più felice di tutte le donne, d'ora in poi tutti mi diranno beata.

E quando suo Figlio, ormai dodicenne, fa e dice cose che lei non capisce, racchiude i gesti e le parole in se stessa per meditare e capire col tempo. E come il suo Figlio cresce in umanità, lei cresce in comprensione.

E quando il suo Figlio, sta per prendere il largo per la sua missione, lei a Cana ancora una volta fa pesare la sua autorità materna dicendo « Fate quello che vi dirà ». Un ordine per i servi di tavola, ma anche un dolcissimo imperativo per l'onnipotente Figlio, che obbedirà, aumentando la felicità di due sposi e dei loro invitati.

E sarà nascosta in mezzo alla grande folla, quando una donna al massimo dell'eccitazione griderà a suo Figlio: « Bea-



ta tua madre ». « Beato chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica » risponde suo Figlio. E lei sorride felice. Nel linguaggio segreto che ogni madre ed ogni figlio hanno, Gesù le ha detto ancora una volta che le vuol bene.

E si ritroverà, in quel pomeriggio terribile, ai piedi di un patibolo, con accanto il più giovane dei discepoli, poco più di un ragazzo e suo Figlio inchiodato in alto, che sta morendo.

E Gesù con le sue ultime forze dirà

a Giovanni: « E' tua madre » e a lei « E' tuo figlio ».

E lo sconvolto Giovanni si precipiterà tra le sue braccia.

E lei gli stringerà forte il volto sul petto e mentre gli accarezzierà dolcemente la testa di ragazzo, guarderà in alto morire suo Figlio e capirà.

Capirà che d'ora in poi la sua missione sarà di essere madre.

Madre di Giovanni che singhiozza fra le sue braccia. Madre dei discepoli, da

radunare e con i quali pregare in attesa dello Spirito.

Ed ogni generazione di cristiani sarà per lei una nuova generazione di figli da consolare, da guidare, da stringere tra le braccia.

E' vero: abbiamo bisogno di una madre per tutti i giorni della nostra vita; con la certezza che Maria la Madre, nell'ultimo giorno, ci prenderà per mano e ritrovando il tono di Cana, dirà a Gesù: « E' tuo fratello. E' un figlio mio ».

Sac. Alberto Cavarero

Il Vangelo della sofferenza

La Redenzione dell'uomo si è compiuta mediante la Croce di Cristo, mediante la sofferenza. In Cristo ogni uomo diventa la via della Chiesa e in modo speciale lo diventa quando nella sua vita entra la sofferenza. La Chiesa è tenuta a cercare l'uomo su questa via.

«Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, in favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col. 1,24).

Con queste parole significative di san Paolo il Santo Padre ha voluto indicare sin dall'inizio della sua Lettera Apostolica «Salvifici doloris» il senso cristiano e il valore salvifico della sofferenza.

Papa Giovanni Paolo II nelle diverse occasioni aveva sottolineato il valore del dolore e della sofferenza e, avendo fatto l'esperienza della sofferenza nella sua vita personale, nelle circostanze a tutti note, negli incontri con gli ammalati indicava la piena sintonia con i sentimenti dei sofferenti sino a provare la gioia che proviene dalla scoperta del senso della sofferenza: «Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi» (san Paolo).

Il tema della sofferenza è un tema universale, essenziale alla natura dell'uomo; anzi per i tanti «perché» che pone è la domanda difficile e il grande problema dell'uomo.

La Redenzione dell'uomo si è compiuta

mediante la Croce di Cristo, mediante la sofferenza. In Cristo ogni uomo diventa la via della Chiesa e in modo speciale diventa la via della Chiesa quando nella sua vita entra la sofferenza. La Chiesa è tenuta a cercare l'uomo su questa via e a cercare questo incontro con l'uomo nella via della sofferenza.

La sofferenza umana desta compassione, desta anche rispetto ed a suo modo intimidisce. Nella sofferenza è contenuta la grandezza di uno specifico «mistero».

L'uomo soffre in modi diversi, nel corpo e nello spirito. La sofferenza è qualcosa di ancora più ampio della malattia. La sofferenza fisica e morale è nell'uomo per la duplice dimensione umana.

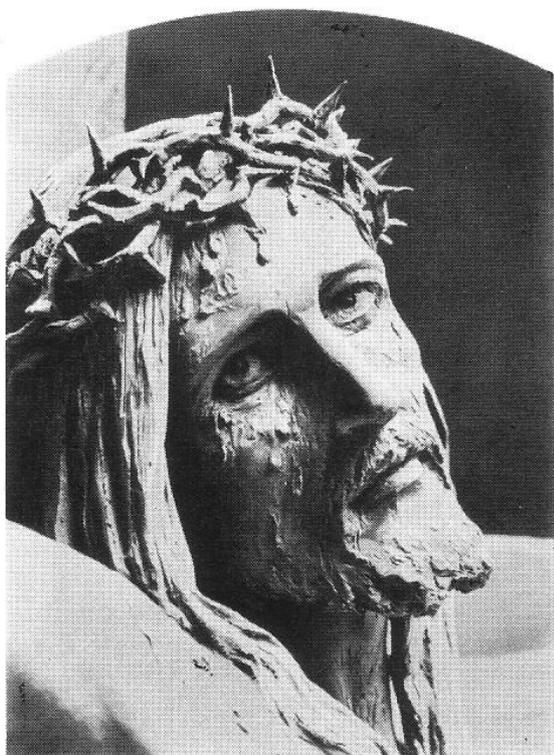
Il Papa ci fa notare che la Sacra Scrittura è il grande libro della sofferenza. Se poi leggiamo il libro della storia di ogni uomo ci rendiamo conto che l'uomo soffre a causa del male o a motivo del bene al quale egli non partecipa.

L'uomo soffrendo sa di soffrire e ne chie-

de il perché e questo interrogativo tremendo l'uomo lo pone a se stesso, agli altri uomini ed anche a Dio.

Cristo ci fa entrare nel mistero e ci fa scoprire il «perché» della sofferenza, affinché siamo capaci di comprendere la sublimità dell'amore divino.

La risposta è data da Dio all'uomo nella Croce di Gesù Cristo. In Gesù la sofferenza è vinta dall'amore. «Dio infatti ha tanto amato il mondo che ha dato il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv. 3, 16).



Cristo si è avvicinato al mondo dell'umana sofferenza: guariva gli ammalati, consolava gli afflitti. Al Getsemani e sul Golgota Cristo, l'innocente, si è addossato volontariamente la sofferenza e i peccati dell'uomo per redimere e salvare tutti gli uomini.

Noi possiamo partecipare alla Redenzione quando nella sofferenza possiamo diventare partecipi della sofferenza redentiva di Cristo: coeredi se partecipiamo alla sofferenza di Cristo.

La Croce è elevazione agli occhi di Dio; la partecipazione alla Croce di Cristo avviene anche attraverso l'esperienza del Risorto. Mediante la sofferenza maturano gli uomini avvolti dal mistero della redenzione di Cristo. San Paolo afferma: «Tutto posso in Colui

che mi dà la forza». Man mano che l'uomo partecipa all'amore redentivo di Cristo si ritrova fino in fondo nella sofferenza, anzi ritrova l'anima che gli sembrava di aver perduto a causa della sofferenza. La Redenzione rimane aperta ad ogni amore che si esprime nell'umana sofferenza.

Dagli Apostoli e dalla Chiesa noi abbiamo ricevuto uno specifico Vangelo della sofferenza. «E' innanzitutto consolante - fa notare il Papa - che a fianco di Cristo in primissima e ben rilevata posizione accanto a Lui c'è sempre la sua Madre santissima per la testimonianza esemplare, che con l'intera sua vita rende a questo particolare Vangelo della sofferenza». La condizione di Madre del Figlio di Dio le fece condividere la missione stessa del Figlio. Testimone della passione del Figlio con la sua presenza e di essa partecipe con la sua compassione, Maria Santissima offrì un particolare apporto al Vangelo della sofferenza.

Cristo non ha nascosto ai suoi ascoltatori la necessità della sofferenza: «Se qualcuno vuol venire dietro a me... prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».

La sofferenza nelle persecuzioni e nelle malattie sarà il terreno più adatto per l'unione con Cristo per tanti santi, da san Francesco a sant'Ignazio di Loyola, da santa Teresa a santa Gemma Galgani.

Bisogna che ciascuno di noi, imitando il buon Samaritano, sia sensibile alla sofferenza altrui e porti aiuto concreto a chi soffre, anche quando il sofferente è sconosciuto o addirittura è nostro nemico. La professione del medico o del paramedico parte perciò da una vera vocazione e tende ad alleviare il dolore con vero spirito cristiano.

Certo questa vocazione e questa missione richiedono il superamento degli egoismi personali, una educazione che superi mentalità egocentriche tradizionali, dedizione continua e completa nel servire ogni sofferente, sensibilità e delicatezza non comuni, vera partecipazione al dolore e alla sofferenza altrui.

Possiamo però essere certi: saremo giudicati dal Signore e saremo premiati se avremo servito con amore ogni ammalato e ogni sofferente nel corpo e nello spirito, perché in ciascun sofferente è presente Cristo Signore.

Riccardo Ruotolo

8 GENNAIO: GIORNATA MONDIALE DELLA INFANZIA MISSIONARIA

Come ogni anno, la nostra comunità si è impegnata nel dare il proprio contributo per tanti bambini poveri, dei paesi sottosviluppati: L. 1.100.000.

Grazie per questa vostra generosità.

Però vorrei invitare tutti a pensare che i bambini bisognosi di aiuto, non sono solo nel 3° mondo, ma forse lo sono ancora più qui fra noi.

Essi difficilmente mancano del necessario per vivere, anzi quasi tutti hanno anche il superfluo in abbondanza; però quanti mancano di una educazione non solo religiosa, ma anche umana.

Ciascuno senta la sua responsabilità, specialmente quando si nota che molti mancano di genitori che si preoccupino di loro.

E' un dramma quello che essi stanno vivendo, quando capiscono che proprio per quelli che li hanno messi al mondo, essi valgono meno del lavoro, della casa, dei soldi, del divertimento; dal momento che per avere più facilmente queste cose, li abbandonano tutto il giorno sulla strada.

Quanti ragazzi sono in questa situazione anche a Valfenera!

Le conseguenze le tocchiamo tutti con mano.

Allora preghiamo per loro e non tiriamoci indietro quando possiamo fare qualcosa, dicendo "non tocca a me".

Perché quando manca la famiglia "tocca a tutta la comunità".

Del resto se nessuno interviene, i guai sono per tutta la comunità.

Quindi aiutiamo i bambini poveri, ma non dimentichiamo i nostri che si trovano in questa situazione.

31 GENNAIO: FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

Ogni anno, anche se un po' in sordina, celebriamo questa ricorrenza per noi doppiamente cara.

Primo, perché è la festa di un Santo a noi molto vicino, essendo nostro conterraneo e il protettore della gioventù.

Di quella gioventù di cui sovente noi più anziani ci lamentiamo, perché non è come vorremmo, ma che nonostante tutto è la speranza del nostro futuro e proprio da essa dipende l'avvenire del mondo.

Perciò ricordiamo don Bosco, lo preghiamo perché assista tutti i giovani, aiutandoli a superare le loro difficoltà e a crescere più generosi e fiduciosi nel domani.

Secondo, perché è la festa del nostro Oratorio di cui questo Santo ne è il Patrono.

Anch'esso va visto in rapporto alla gioventù; infatti è soprattutto per essa che è stato costruito e continua sempre ad essere abbellito.

Se ricordiamo cosa era 8 anni fa, questi locali e l'ambiente che li circonda, quanta strada è stata fatta?

Però se le strutture contano, non sono tutto.

Di qui l'importanza di avere persone impegnate che aiutino a farle funzionare; e non solo per il divertimento, ma in modo particolare per l'educazione umana e la formazione morale dei partecipanti.

Don Bosco ci aiuti a trovare tante di queste persone, giovani e meno giovani, che possano animare quest'opera che ci costa tanti sacrifici, ma che è estremamente importante.

11 FEBBRAIO: FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

Quest'anno abbiamo ricordato con maggior solennità questa festa di Maria, essendo esso un anno a LEI particolarmente consacrato, trattandosi del duemillesimo anniversario della sua nascita.

Perciò il suo invito rivoltoci per mezzo di Bernardetta: alla Preghiera, alla Penitenza e alla Conversione, diventa per noi una indi-

cazione della via da percorrere per trascorrerlo meglio e per essere a LEI più graditi.

Speriamo che tale insegnamento possa essere accolto da tutti gli uomini, perché solo così essi potranno arrivare là dove Gesù, figlio e nostro fratello, ci attende e ci ha preparato un posto per la felicità eterna.

Ora per sentire più direttamente questo richiamo, una trentina di pellegrini, ai primi giorni di Agosto, andremo a Lourdes, alla grotta dove la Madonna è apparsa 126 anni fa e dove ancora oggi si sente la sua presenza, quasi tangibilmente.

E là pregheremo per tutta la nostra Parrocchia e per il mondo intero per ottenere a tutti la pace sulla terra e la felicità nel cielo.

25 MARZO: 4° ANNIVERSARIO DELLA VENUTA DELLA MADONNA DI FATIMA

Quest'anno, tale anniversario è caduto nell'occasione più propizia: cioè nel giorno della Consacrazione del mondo intero a Maria SS.

La nostra è stata tutta una giornata mariana, culminata al pomeriggio con due ore di preghiera, recitando il Rosario intero e meditando i suoi 15 Misteri.

Tutto è terminato con la Benedizione Eucaristica, preceduta dalla preghiera preparata dal Papa stesso per tale circostanza.



28 APRILE: CRESIMA

Rispetto agli altri anni, in cui eravamo soliti fare la Cresima il 1° Sabato del mese di maggio, quest'anno l'abbiamo anticipata di una settimana, perché il Vescovo era disponibile solo, in tale giorno.

I cresimandi erano 19, di cui 13 erano ragazzi e 6 ragazze.

Dopo la presentazione fatta dal Parroco al Vescovo, prese Lui la parola, ricordando il

Dono dello Spirito Santo che stavano per ricevere.

Quello Spirito - diceva - che già era sceso in loro nel giorno del Battesimo insieme alla Vita nuova che li ha fatti partecipi della stessa Vita di Gesù.

Allora - si chiede lui - perché la Cresima?

''Perché adesso siete più grandi, siete cresciuti e quindi anche come cristiani dovete diventare più maturi, più grandi e più cresciuti.

Dovete cioè impegnarvi nell'unione fraterna, nell'Eucaristia, nella preghiera, dovette diventare membra attive e responsabili nella comunità".

Quindi continuava: "Io vi chiedo, cari ragazzi, lo chiedo ai vostri papà e alle vostre mamme, lo chiedo ai padrini e alla madrine:

- siate presenti e attivi nella comunità cristiana,
- siatelo nel momento della celebrazione della Messa
- siatelo negli incontri di Catechismo
- siatelo nella comunione fraterna, cioè nella carità che ci unisce, nella fraternità che ci unisce tutti quanti
- siatelo nel momento della preghiera
- cercate, d'accordo col vostro parroco, coi vostri catechisti, di riunirvi ancora, di incontrarvi ancora, di vivere ancora una vita di gruppo che vi aiuti a introdurvi bene nelle attività della parrocchia, la

quale ha bisogno di giovani, di adulti vivi, generosi, responsabili, capaci di far vivere bene questa grande realtà che è la Comunità della Chiesa.

Speriamo che questi richiami così chiari e precisi, possano essere ricordati da tutti, ragazzi e adulti e siano uno stimolo a vivere una vita cristiana veramente più impegnata, a testimonianza della propria fede.

I cresimati sono:

BEDETTI ANDREA, CAPPÀ LUCA, CAVATON ALBINO, ELIA FLAVIO, LANFRANCO GIANCARLO - LISA ANTONIO - MOLINO FRANCO, PELASSA GIUSEPPE, QUARTERO CLAUDIO, ROSSO PAOLO, SALERNO MICHELE, TRINCHERO MARCO, TRINCHERO SILVANO, BELLESE MONICA, LISA CINZIA, MAROCCO DONATELLA, NEGRO CLAUDIA, ROSSO ROSANNA, SALENO MARIA ROSA.



29 APRILE: FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Il giorno dopo a quello della Cresima, 6 fanciulli e 4 fanciulle si sono accostate per la prima volta alla Mensa Eucaristica.

Preparatisi lungo tutto l'anno scolastico,

hanno ricevuto Gesù nel loro cuore, sapendo che quello era solo l'inizio di tanti altri incontri che si ripeteranno per tutta la vita.

La festa, molto bella nella sua semplicità

speriamo lasci segni di bene nelle anime di questi piccoli e anche in quelle di tutti gli adulti, specialmente papà e mamma, che li hanno accompagnati a questa meta.

I neocomunicati sono:

ARICO' MASSIMILIANO, AVALLONE MARCO, BELLETTI ANTONIO, BERGESIO GABRIELLA, CERRATO CINZIA, FASSINI MARCO, LO GIOCO SILVIA, SPAGNOLO SONIA, FANAN MARIO, SAPONARO ALESSANDRO.

13 MAGGIO: FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Con la partecipazione di una quarantina di coppie, di cui una al 70° compleanno (cosa inaudita!), due al 50° e parecchie al 25°, mentre le altre erano divise nei vari anni, è stata celebrata questa festa che fu una delle più ben riuscite in questi ultimi anni.

Preparata da un triduo serale, seguito però da pochi, si è svolta nella semplicità e nella gioia da parte di tutti.

Il sacerdote rivolgendo gli auguri propri e della comunità, ha ricordato loro gli impegni



**70° di matrimonio di
Valle Giov. Battista e Rosa**

assunti nel giorno in cui si sono uniti davanti all'altare, soprattutto di aiutarci vicendevolmente a raggiungere la meta finale, e di



educare cristianamente i figli, perché anch'essi possano vivere bene qui in terra, preparandosi santamente alla vita di gioia del cielo.

Dopo la funzione e le foto ricordo, i vari gruppi si sono portati nei luoghi prescelti per il pranzo, completamento naturale della festa.

13 MAGGIO: BENEDIZIONE DELLA CAPPELLA DEDICATA ALLA MADONNA DI FATIMA

Il 13 Maggio è il giorno della prima apparizione della Madonna a Fatima.

Siccome quest'anno capitava di Domenica, noi ne abbiamo approfittato per benedire la Cappella che i coniugi Lanfranco Giovanni e Orsola di S. Clemente, a ricordo del loro 25° di matrimonio, hanno voluto costruire nei pressi della loro casa, dedicandola appunto alla Madonna di Fatima.



**Coniugi Lanfranco coi familiari
davanti alla cappella**



Interno della nuova cappella

La funzione avvenne alle ore 18, a conclusione della festa dei matrimoni.

Per l'occasione la Mamma Celeste ha voluto subito darci un segno del suo amore, mandandoci per quell'ora il sole.

Pioveva ormai da vari giorni. Ha piovuto anche tutto il mattino e parte del pomeriggio. Ma arrivati verso le 17, le nubi incominciarono a diradarsi e alle 18 il sole risplendeva nel cielo. Maria aveva esaudito le nostre preghiere, permettendoci di fare la nostra funzione, che essendo all'aperto non era possibile con la pioggia.

Iniziammo con la benedizione della nuova costruzione, usando le formule proprie della liturgia e continuammo poi con la celebrazione della prima Messa nella Cappella, ormai dedicata al culto.

All'Omelia il sacerdote, cioè il parroco che era stato delegato dal Vescovo per questa funzione, ha richiamato alla mente di tutti i presenti il messaggio affidato da Maria ai tre pastorelli:

- l'invito a combattere il peccato che offende Dio e attira i suoi castighi sugli uomini.

- La Preghiera e la Penitenza per i poveri peccatori, perché si convertano e non cadano nell'inferno.
- La recita quotidiana del S. Rosario, per la pace del mondo.

La partecipazione a tale funzione straordinaria è stata veramente eccezionale, nonostante l'incertezza del tempo e il molto fango per terra.

Ciò è stato motivo di vera consolazione, perché ancora una volta è una conferma di come la Madonna riesce sempre a smuovere i cuori dei suoi figli.

La festa si è poi conclusa con una abbondante bicchierata, accompagnata da tanti dolci, a cui tutti i presenti presero parte.

Ora i coniugi Lanfranco, attraverso le pagine del Bollettino, vogliono ringraziare tutti i partecipanti alla loro gioia e in modo particolare quelli che si sono prestati con l'aiuto a preparare il locale e l'ambiente esterno, per rendere più bella la manifestazione.

E in fine, io parroco, voglio ringraziare Giovanni e Lina unitamente alla loro famiglia, per questo dono fatto alla parrocchia di Valfenera, perché una Cappella in onore di Maria è fonte di grazie per tutta la comunità.

13 MAGGIO: CHIUSURA DEL MESE DELLA MADONNA

Maggio da tanti secoli è dedicato dalla pietà cristiana alla devozione mariana e viene chiamato il mese di Maria.

Per questo la Chiesa ci invita a viverlo più intensamente uniti a Lei, soprattutto con la recita quotidiana del S. Rosario.

Noi, per esaudire questo invito, abbiamo ogni sera recitato questa preghiera a Lei tanto cara, come preparazione alla Celebrazione Eucaristica.

Durante l'omelia poi, ci fermavamo un dieci minuti a meditare sulla parola di Dio, prendendo spunto dalle letture della messa.

In quanto a partecipazione, forse anche per causa del tempo che è sempre stato inclemente, non ne abbiamo avuta molta, pur essendo stata sicuramente superiore a quella dell'anno scorso.

Però quello che ha fatto più dispiacere è la completa assenza della gioventù. Solo in

qualche caso sporadico si è visto qualche giovane, ragazza o fanciullo. Quale ne sarà il motivo? A loro la risposta.

Speriamo intanto che le cose vadano meglio l'anno prossimo.

La chiusura poi di questo mese mariano, a 20 giorni dalla Benedizione della Cappella alla Madonna di Fatima, avvenne proprio là.

Recita del S. Rosario e S. Messa con omelia.

Almeno l'ultima sera molti sono stati i presenti, anche se la località non è comoda trovandosi lontana dal centro del paese.

La Madonna ci aiuti a volerle bene come mamma, e a camminare come Lei sulle vie del Signore.

17 GIUGNO: ELEZIONI EUROPEE

Ecco come hanno votato i valfeneresi, anche in rapporto alle elezioni politiche dell'anno scorso.

	1984		1983	
	Elezioni Europee	Camera	Camera	Senato
PCI	242	229		199
DP	25	22		19
PR	64	40		25
MSI	41	37		24
PSI	60	87		71
			PLI 120	111
			PRI 104	94
PRI-PLI	164			
U. Vald.	4	—		—
L.V.	2	—		—
P.S.D.I.	23	38		45
D.C.	515	495		436
Schede				
bianche	45	48		45
nulle	50	51		49

ULTIMI LAVORI

Nell'ultimo Bollettino davamo notizia della costruzione del muro di sostegno alla cima dell'Oratorio, con una spesa notevole L. 18.300.000.

Ora il debito contratto è stato pagato, anzi

come vedete dal resoconto finanziario abbiamo un attivo di L. 2.331.755.

Allora abbiamo dato inizio a quanto già era stato previsto, cioè alla costruzione dei gabinetti per l'Oratorio, cosa indispensabile ma che purtroppo non eravamo mai riusciti a fare per causa della fognatura.

Ora che tale problema è stato risolto con la costruzione del muro, come abbiamo spiegato l'altra volta, possiamo procedere a risolvere anche questo.

Quando il presente numero di Bollettino vi sarà distribuito, dovrebbero già essere terminati.

Quindi, per terminare i lavori, asfalteremo il piazzale realizzato con la costruzione del

suddetto muro e lì verranno fuori quattro giochi da bocce che saranno messi a disposizione di chi se ne vorrà servire.

In fine a settembre, dovremo far ripassare i tetti della Confraternita, altrimenti ci crollano in testa.

Come vedete, per quest'anno ne abbiamo abbastanza, per doverci impegnare tutti con buona volontà, nel dare il nostro contributo generoso.

Ad ogni modo, come sempre, procedendo per gradi, riusciremo a fare tutto e bene.

Coraggio dunque, andiamo avanti con impegno migliorando sempre, per l'utilità di tutti, piccoli e grandi.

FESTIVITÀ CALENDARIO



6-11 AGOSTO: PELLEGRINAGGIO A LOURDES

16-17-18 AGOSTO: TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. BARTOLOMEO

19 AGOSTO: FESTA RELIGIOSA DI S. BARTOLOMEO CON PROCESSIONE

26 AGOSTO: FESTA ESTERNA DEL PAESE

27 AGOSTO: FIERA

12-13-14 SETTEMBRE: ALLA CASA DI RIPOSO TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA

15 SETTEMBRE: FESTA RELIGIOSA DELLA MADONNA ADDOLORATA E FESTA DELLA CASA DI RIPOSO. ALLA SERA PROCESSIONE.

ATTIVITÀ GIOVANILI



Carnevale in Oratorio

Una serata in allegria (4-3-84)

La prima Domenica di marzo è stata un altro appuntamento in cui la disponibilità e l'entusiasmo dei bambini non sono venuti a mancare, a noi che da un po' di tempo cerchiamo di mettere insieme le forze dei più giovani, a servizio della Comunità Parrocchiale.

I piccoli protagonisti della serata hanno dimostrato a tutti un'ulteriore prova della loro costanza, facendosi in quattro per divertire un pubblico desideroso di stare insieme nell'allegria.

Improvvisando le disavventure delle tradizionali maschere italiane, i guai provocati da farseschi scolari sul modello del classico Pierino "la peste", ironizzando su tutto quanto lecitamente possibile, i bambini e noi tutti abbiamo provato la soddisfazione di veder applauditi i nostri comuni sforzi.

Spesso i bambini sentono parlare di "impegno"; una bella parola che sovente vola nell'aria, senza toccare la terra...

In quest'occasione però ogni bambino, diventando un "protagonista", per almeno una decina di minuti, ha toccato con mano cosa vuol dire un piccolo impegno preso per la Comunità: sicuramente, ha avuto la certezza che quei gesti, quelle battute imparate con fatica a memoria, rappresentavano qualcosa di estremamente positivo, se non altro perché davano una gioia un pò diversa da quella fornita dal pallone o dalla televisione...

"Il bambino che s'impegna oggi sarà probabilmente l'Uomo impegnato di domani".

Può apparire un'affermazione retorica però in realtà sottolinea che essi devono essere aiutati per maturare.

Tale compito spetta a tutti: in primo luogo alle famiglie ma anche ai catechisti, al Sacerdote e a chiunque abbia qualcosa da offrire loro, anche se non possiede la "qualifica" di animatore o di educatore specializzato.

Siamo convinti che la serata di Carnevale abbia detto qualcosa anche al pubblico che sempre ha salutato con simpatia gli sforzi dei bambini, dei suonatori e di coloro che hanno dato il loro contributo, spontaneamente.

Serate come questa, pur in tutta la loro semplicità, hanno una grande pretesa: stare insieme per vivere qualche ora in serenità, per conoscersi un pochino meglio, per diventare Amici.

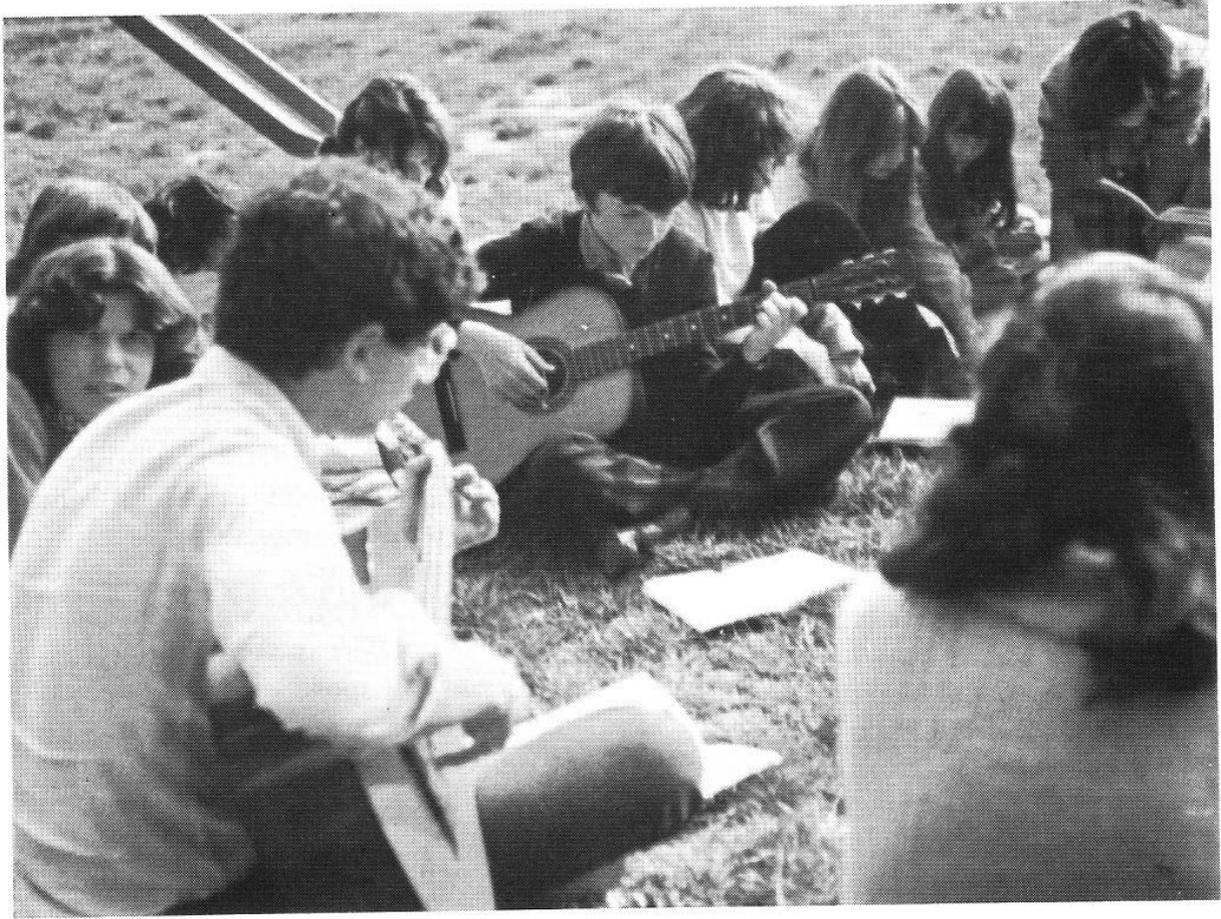
Carnevale '84 (18 marzo 1984)

Dopo l'allegria serata trascorsa insieme in oratorio, arriva puntuale la festa del carnevale valfenerese.

A dire il vero è stata un po' sfortunata in quanto non si è potuta festeggiare nella data stabilita, causa il brutto tempo.

Già l'anno precedente era avvenuta una cosa simile e si era tralasciato il tutto. Ma quest'anno è andato diversamente: è stata rimandata e la delusione dei bambini, già preoccupati, è risultata vana.

Gioia, salti, suoni e con un contorno di allegre maschere, si è partiti per la consueta sfilata, dalla Casa Bianca, alle ore 15,00 circa.



Erano presenti poco più di un paio di carri e gruppi allegorici.

La sfilata era aperta dalle note maschere locali: il Conte e la Contessa della Rocca, molto seri e festosamente vestiti per l'occasione.

Seguivano vari carri e gruppi più piccoli, tra i quali gli spagnoli rappresentati da San Paolo Solbrito, le ballerine del can can di Villanova e le due simpatiche pesti di Valfenera: Giocondina e Richetto. Chiudeva la sfilata il gruppo: VALFENERA IN PISTA!!

Per l'occasione è stato preparato dall'oratorio e i bambini (non tutti) rappresentavano il "circo".

Domatori, clown, giocolieri e suonatori stonati hanno fatto da contorno a scherzi di ogni genere. Spruzzate di acqua, manciate di coriandoli a gente che si nascondeva per non subire l'attacco forsennato dei pazzi "clown".

Come se non bastasse, anche tra di loro sorgevano liti e putiferi: chitarrate in testa, schiaffi, panciate...

La sfilata, molto lunga, si è conclusa in piazza T. Villa, con la consueta distribuzione

di polenta e salsiccia, innaffiata da buon vino barbera.

Con la premiazione si è conclusa una giornata a dir poco massacrante, ma molto significativa per i vari suoi aspetti.

La ricompensa c'è stata per tutti. Oltre ai premi messi in palio dalla lotteria PRO-LO-CO, c'erano medaglie, coppe, targhe e per i più fortunati anche premi in denaro.

Il primo premio è andato, inaspettato e non per modestia, al gruppo "Valfenera in pista".

Complimenti bambini, avete meritato uno stupendo ricordo di quella splendida giornata di primavera imminente.

Alla chiusura di tutti i festeggiamenti, pensammo di rendere felici con noi anche gli anziani della Casa di Riposo, portando loro un po' della nostra allegra giornata e qualche simbolica caramella.

La festa così si è conclusa veramente e non resta che dire una cosa: arrivederci bambini, col vostro aiuto faremo in modo che l'impegno e la gioia di queste giornate si prolunghino nel nome di un'amicizia al di sopra di ogni cosa. CIAO!!!

Funzione penitenziale

La sera del 7 aprile, nel periodo dell'anno (a nostro giudizio) più congeniale alla riflessione, qual è la Quaresima, si è svolta nella Chiesa di Valfenera una funzione penitenziale rivolta particolarmente ai giovani della zona.

Il motivo che ci ha fatto optare per la Parrocchia valfenerese è la posizione centrale del paese nella zona, tale da dare a tutti la possibilità di partecipare.

La funzione, organizzata dagli stessi giovani, aveva come fine il perdono di Dio, in preparazione al Giubileo e alla Pasqua: due date importanti ma simboliche allo stesso tempo. E' vero che Dio è con noi tutti i giorni e la Sua Misericordia non ha bisogno di scadenze, ma l'uomo ha bisogno di verifiche per poter compiere il cammino della Fede.

La partecipazione dei giovani (nella zona se ne contano parecchi) non è stata numerosa, forse per il fatto che la funzione è stata celebrata di sabato sera.

Dopo una breve introduzione si è passati alla lettura della parola di Dio (seconda lettera di S. Paolo ai Corinzi 5, 17-21 e del Vangelo di S. Matteo 5, 1-12) fondamentale per la maturazione del cristiano, con il commento di Don Placido Musso di Pralormo.

Le letture sono state inframezzate da canti, momenti di riflessione e di preghiera, perché ognuno si sentisse a proprio agio e nel clima adatto per poter fare una verifica della propria situazione spirituale, per fare Luce sugli errori commessi.

La parola è Luce che rischiarà i nostri cuori, è nutrimento che da nuove forze per affrontare gli ostacoli e le delusioni, è preghiera, è l'incontro con il Dio dell'Amore e della Misericordia.

Ma un incontro del tutto particolare non è forse la Confessione?

Il Sacerdote non si limita ad "ascoltare" i nostri peccati e le nostre sofferenze, ma è uno strumento nelle mani di Dio per ottenere il perdono.

E' oggi diffusa la convinzione che la Confessione sia un sacramento superfluo, che basti pentirsi senza andare a raccontare i propri peccati ad un prete, invece noi siamo

convinti che non sia così. E' necessario riconoscere i propri sbagli e umiliarsi, poi Dio a chi chiede perdono non lo nega (appunto perché misericordioso), ma l'uomo ha bisogno di consigli e di una guida: il Sacerdote.

Conoscere la Misericordia di Dio è accostarsi a Lui, sorridere, vedere le cose che ci circondano con altri occhi.

La Confessione è un'attenzione particolare e propria che Dio offre per essere più vicini a Lui e le parole e i gesti sono tutti per "me",

E' Cristo che parla al cuore di ognuno di noi ed è gioia di tutti i cristiani sentire quel momento tutto personale.

Così con questa nostra convinzione del dono che Dio ci offre, siamo passati alla Confessione dei peccati vera e propria.

Erano a disposizione i Parroci delle Parrocchie della zona che hanno dato a quanti si rivolgevano loro, il Perdono di Dio.

Nell'intervallo dovuto all'avvicinarsi dei giovani ai confessionali, per non lasciare un vuoto nella celebrazione comunitaria e per favorire la concentrazione necessaria per sentire Dio più vicino, sono stati intonati i canti di "Taizè".

L'incontro, dopo una preghiera di ringraziamento, **COSA SONO IO:**

**Il mio è un grazie di stupore,
senza fine,
perché mi sento scelto,
perché, da sempre, mi sento atteso, voluto
amato da "Te".
Mi hai formato
per donarmi il tuo Amore
e ti sei servito di me
perché lo trasmettessi,
insieme alla tua Parola,
insieme alla tua Speranza.
Ma cosa sono io
in confronto al creato,
cosa sono io
perché abbia la vita,
la parola, l'intelligenza?
Cosa sono io
perché scomodi continuamente
un Dio che fa sempre il primo passo
nei miei confronti...
un Dio
di cui tradisco continuamente l'amore...?**

Signore

**Tu che mi hai scelto,
mi dai anche la confidenza
di chiederti "con la faccia tosta":
Signore, insegnami a ricambiare
un simile amore.**

si è concluso con il canto di gioia e di speranza che ormai tutti conosciamo: "APRI LE TUE BRACCIA", dandoci, infine, l'appuntamento per l'indomani per la celebrazione del Giubileo dei giovani nella Cattedrale di Asti.

Giubileo dei Giovani (8-4'84)

E' improbabile che i Giovani che hanno partecipato, l'8 Aprile, al loro Giubileo potranno ricordare quella Domenica solo come il giorno in cui la Liturgia ha celebrato una delle tante funzioni.

Giubileo dei Giovani dunque; ma, cos'è il Giubileo e chi sono i Giovani cui era diretto?

Il Giubileo è una solennità della Chiesa, promulgata ogni 100 o 50 o 25 anni nella quale il Papa concede l'indulgenza plenaria a chi compie certi atti di pietà o di penitenza.

Passando oltre la definizione formale, diciamo che il Giubileo è un importante strumento tramite il quale Cristo, unito al Padre parla con e per l'Uomo sollevandolo dalla sua condizione di peccatore.

E' il momento in cui Misericordia divina e aspirazione cristiana si "fondono" nella visione d'Amore del Padre.

E Gesù ha parlato...

Si è valso di tre esperti "lettori-attori", ciascuno dei quali impersonava gli apostoli Pietro, Giovanni e Giuda.

Ricordo "Giuda", sì proprio colui che ha tradito per poco denaro, dire: "Mi ha chiamato Amico! Amico!..."

La parola "Amico", gridata con disperata tristezza rimbombava fra le navate della Cattedrale penetrando nell'intimo di tutti. Amico...

Cristo ha invitato i suoi amici Uomini all'Amore, alla Misericordia, alla Pace e alla Carità...

L'invito era chiaramente espresso nei testi

delle serene canzoni offerte dal riuscitissimo coro della Cattedrale astigiana.

L'elettronica al servizio della musica, la musica strumento giovane di gloria a Cristo.

Ai più dubbiosi, se ancora non fossero convinti di tutto ciò, vorremmo ricordare il terzo mezzo con cui l'Amore del Padre si è concretizzato in invito.

L'esempio di due giovani, come potrebbe essere ciascuno di noi...

Uno sarebbe partito per un paio d'anni in un paese del Terzo Mondo, per calarsi fino in fondo nella miseria di tanti fratelli che vivono nei Paesi in cui la Morte, l'Odio e la Malattia hanno riversato i loro tristi simulacri.

Il secondo esempio, non meno significativo del primo, è quello di un giovane che poco tempo dopo il Giubileo sarebbe diventato Sacerdote.

Una vita di servizio, consacrata a Dio in nome del Suo Amore.

Infine il nostro Vescovo, Mons. Franco Sibilla, considerato da noi molto vicino al pensiero dei giovani, ha saputo attivare il canale opportuno per toccare le coscienze di molti.

Gli è bastato (e non è cosa facile) evitare di parlare del "Giovane Teorico" che esiste solo nei testi di sociologia ma del "Giovane Reale" che incontri nei bar, sulle piazze e per le strade.

Ha parlato dei Giovani con precisi problemi e con aspirazioni un po' vaghe ma sicuramente di Pace...

Dal suo discorso è emerso il progetto d'Amore di Cristo, la necessità di una totale Riconciliazione, lo stile del Giovane Cristiano.

Dopo tanto parlare nel passato recente di Comunione e Comunità, si è voluto dimostrare con due efficaci segni esteriori che il popolo cristiano è una Comunità emancipata nella Comunione di Cristo: prima della funzione si è formata una catena composta di tanti allegri cartoncini colorati che ognuno aveva precedentemente firmato: dopo la funzione una seconda catena, questa volta formata da tanti Giovani che si stringevano la mano.

Siamo riusciti a circondare la Cattedrale; pensate....

Scusi, lei riconcilia? **Un impegno di riconciliazione** **che chiede di allargarsi** (8-4'84)

Domenica pomeriggio, nel cortile del Duomo, ci siamo salutati ed accolti con un sorriso, con una striscia di carta colorata, firmata da ogni giovane che arrivava e che si faceva anello di una catena, e con un adesivo, fissato all'occhiello, invitante alla riconciliazione: «scusi, riconcilia?»

Erano i primi piccoli gesti introduttivi ad un momento importante.

Saremmo stati in quattrocento - quattrocento cinquanta. Tanti? E quelli che non c'erano? la stragrande maggioranza dei giovani della città e della Diocesi non ha bisogno di riconciliarsi, di incontrare Gesù Cristo e di incontrarsi «con» e «da» fratelli?

E di noi, i presenti alla Celebrazione del Giubileo, tanti sono stati a proprio agio, con pane per i propri denti; altri hanno trovato difficoltà ad entrare nel vivo della proposta; altri ancora sono rimasti «al fondo».

Ancora una volta si è verificato che le celebrazioni diventano momenti significativi e belli se i partecipanti si preparano, attendono il momento dell'incontro e vengono con decisione personale e disposti a «provare con un po' di serietà».

E' la Catechesi che porta alla celebrazione e dà valore alla celebrazione. Altrimenti tutto scivola via, e le cose più belle e ben fatte, quand'anche si riesca a comprenderle, lasciano solo un momento di commozione ed un po' di nostalgia.

La celebrazione è stata dignitosa. Forse lunghetta nella sua prima parte e con qualche carenza di organizzazione del momento del rito della Confessione. La ricchezza delle provocazioni poteva offrire ai giovani attenti e disponibili «stimoli salutari» per rivedere la propria fede e la propria vita.

Certo, era un incontro per i «soliti» che ancora frequentano la chiesa. Ma l'enorme vuoto lasciato dai giovani che sono indifferenti o hanno difficoltà a credere deve preoccuparci di più. Quando saremo capaci di riconciliarci con questi coetanei ed offrire loro la proposta cristiana «interessante» per

la loro vita?

Abbiamo anche fatto un bel gesto di condivisione con i fratelli «zingari» (sono state raccolte 683 mila lire, offerte dai giovani per le famiglie povere dei nomadi). Anche questo è un piccolo gesto significativo. Ma se pensiamo che tra i più che non c'erano in Duomo, tanti hanno versato nelle casse del Gresy e del Dixi magari sette milioni, solo per divertirsi, il nostro gesto è ben poca cosa.

Abbiamo celebrato la misericordia di Dio, ci siamo riconciliati tra di noi; abbiamo qualche segno in più per sperare. La vita però continua e la riconciliazione, come consapevolezza personale e come stile di vita è appena ai suoi «primi giorni». A noi il dovere di farla crescere.

(da "Gazzetta d'Asti")

In cerca di speranza (11-4'84)

Un incontro per i giovani di Valfenera, organizzato e voluto dai giovani a cui, purtroppo, hanno partecipato "sempre i soliti".

E' brutto dover dire così, ma effettivamente è vero.

Prepararlo non è stata impresa facile, anche perché era la prima volta, ma la nostra grande speranza di vedere qualche volto nuovo ci ha aiutati. Speranza delusa: non ha importanza, ci riproveremo.

L'argomento era, come già dice il titolo, la ricerca della speranza, di una via nuova, più "impegnata" per la nostra vita, senza, per questo, voler apparire diversi o migliori di tanti altri giovani come noi.

Il vuoto che abbiamo dentro, l'insoddisfazione che sentiamo ogni volta che cerchiamo il piacere, il divertimento, fine a se stesso, solo Dio può colmarlo e solo Lui può aiutarci a vivere con gioia.

La Pasqua è vicina e noi giovani, per prepararci in maniera più consapevole alla Festa, con Don Bruno e Don Felice, abbiamo cercato di capire quello che Cristo, attraverso la sua morte e resurrezione ha voluto rivelarci. Quel Cristo che ci è scomodo, che esige da noi sincerità e totale disponibilità, vuol farci capire che per seguirlo dobbiamo rinnegare noi stessi e abbandonare le mezze

misure. Solo rinnovando il nostro impegno cristiano riusciremo a mettere Dio al centro di ogni cosa e accanto a Lui tutti coloro che vivono attorno, specialmente gli "ultimi", gli emarginati, i barboni, i drogati, le persone anziane, i bambini scalmanati che nessuno sopporta...

Ogni piccolo gesto, se fatto con convinzione e con umiltà, deve essere gratificante per queste persone che nessuno vuole e considera.

Il "Dio" dell'impossibile, che ha vinto la morte, ci reca in dono occhi nuovi per vedere

la realtà che ci circonda: i nostri dolori restano, ma è la luce su di essi che cambia e che ci fa capire, accettare, superare e persino amare tutto ciò che può affliggerci.

A volte basta una parola, un "ciao, come stai?" per veder rinascere sul viso di chi non è accettato da nessuno, un sorriso di gioia, di felicità e soprattutto di serenità.

Per poter fare tutto questo, bisogna avere una carica dentro che si ottiene solo attraverso la preghiera, solo mediante il continuo contatto con "Dio".

E tu che ne pensi?

Insieme gridando: Luce, sole... amore!



**Destiamo all'alba lo sguardo e il corpo intirizzito:
abbiamo freddo e siamo stanchi.**

Non ti abbiamo visto...

**Abbiamo bagnato le labbra assetate alla fresca fonte,
respirato l'aria del frizzante mattino,
abbiamo alzato gli occhi al cielo:**

non ti abbiamo visto!

**Nuvole bianche e raggio di sole hanno visto:
dove sei aroma di pino, profumo d'erba,
brezza del mattino?**

Ti stiamo cercando, sappiamo che ci sei!

**Abbiamo visto una rondine volare,
udito il canto di un usignolo sul tetto aspro di una capanna,
abbiamo sentito il sole baciare la neve,
l'acqua limpida scendere da una sorgente,
ma non ti abbiamo visto ancora!**

**Abbiamo parlato ad un amico, chiesto e
con passi pesanti siamo corsi, come vento,
tra boschi e campi con affanno.**

Sulla vetta di un monte, tra massi e pietre, in riva al mare...

**Pianto e disperazione,
versiamo fiumi di lacrime e tra grilli e farfalle
continuiamo a cercarti.**

Abbiamo chiesto anche a loro.

Non capiamo.

**Ci fermiamo per la pioggia che ci bagna e
troviamo rifugio in un casolare: ci addormentiamo.**

**E come per incanto ci vieni vicino,
ti siedi accanto e ci asciughi le lacrime, ci dai da bere.**

**Siamo felici, tranquilli,
ora forse cominciamo a capire...**

**Ti abbiamo cercato e non sapevamo di averti tra le mani:
eri nella sorgente, nell'amico, nella neve, nel vento...**

**Ti cercheremo sempre, di più,
sappiamo che sei sempre al nostro fianco,
vicino a noi, tutto è vicino a noi, ad un passo...**

Pasquetta coi bambini

Il 23 Aprile, giorno di Pasquetta, verrà ricordato da noi, come quel sereno pomeriggio che ha visto l'Allegria unirci in gioco a 22, fra bambini e ragazzi.

Il prato del sig. Filippo Trincherò, messo gentilmente a nostra completa disposizione è stato teatro di una riuscitissima Caccia al Tesoro.

Considerando i lievi pendii come montagne da scalare, i gruppi di arbusti come foreste da esplorare o le rare pozzanghere come mari da solcare, si è creato un simpatico clima "d'avventura" che ha generato una leale competitività tra le tre squadre concorrenti.

Tutti a farsi in quattro per un tesoro di cioccolato ma la vera ricchezza è stata lo stare insieme.

Il pomeriggio è scivolato rapidamente a sera tra giochi e canti.

Fra gli obiettivi della Parrocchia quello dei bambini non può essere secondario: il Tesoro che vogliamo aiutarli a conquistare è un modello di vita cristiana che comporta Amicizia, pace e impegno....

Il Cristiano non è in marcia ma in cammino; ciò vuol dire fermarsi, di tanto in tanto per aspettare chi compie i passi più brevi e si stanca prima, come i bambini per l'appunto.

L'idea di continuare in questo senso sposa il nostro pieno consenso.

Di una cosa però avremo sempre bisogno: la vostra Fiducia.

Non parliamo della fiducia che si esplica in un dirci "Bravi!" di tanto in tanto, di cui comunque vi ringraziamo.

Stiamo in realtà parlando di quella Fiducia che vuol dire offrire gratuitamente le proprie idee ed i propri sforzi, in favore dei futuri adulti di Valfenera, in questo caso.

Il successo di questa giornata dimostra inequivocabilmente che qualcosa si deve e si può fare.

Una "cultura" formata ai valori della Collaborazione, crea Apertura.

Niente a che fare coi sogni: stiamo solo parlando di quell'ambiente che permette ai bambini di crescere sani dentro.

Il "diploma-ricordo" rilasciato ai bambini affinché non dimentichino un pomeriggio vissuto bene, mette "per scritto" la nostra grande Amicizia per loro.

Essere Amici, in senso cristiano significa Donarsi; viene alla mente la serena poesia di Luigi Grotti:

AB AETERNO (Da sempre)

**Come
l'ultimo atomo
inserito
nell'universo
chiamato
ab aeterno
a esplodere
all'infinito
mi dono.**

Preghiera

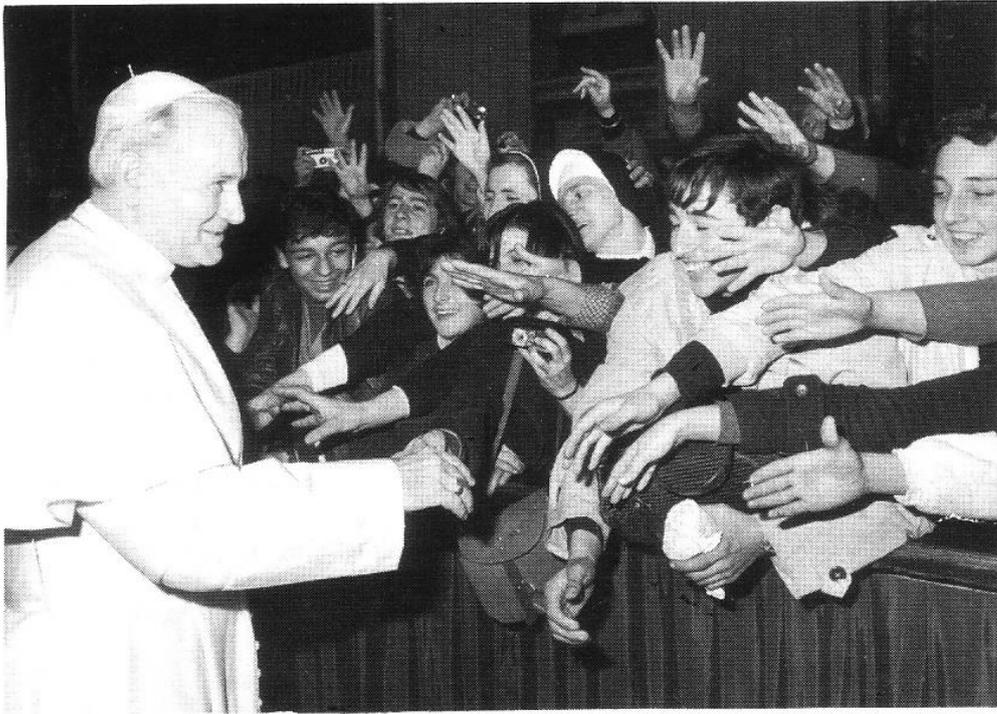
**Tu che sei lo specchio della vita,
il re della pazienza,
tu che conosci l'amore, il perdono.
Ascoltaci!**

**Tu che senti le parole di un muto,
tu che parli all'orecchio triste di un sordo,
tu che vedi il sole nell'aria vuota di un cieco.
Ascoltaci!**

**Noi che non riusciamo a capire,
a parlare, a vedere,
ad amare chi è diverso.
Ascoltaci, ti preghiamo e fa che questa
preghiera
arrivi fino a te
e la nostra via sia illuminata dalla tua luce,
limpida e leggera come l'aurora di un fresco
mattino di primavera!**

«Mi rivolgo a Cristo perché chiami molti giovani e dica loro: "Vieni e seguimi!". E dico ai giovani di non opporsi, di non dire: "No!". A tutti domando di pregare e di collaborare per le VOCAZIONI».

Giovanni Paolo II



IL PAPA AI GIOVANI

Insieme costruire il mondo di domani

”L'avvenire del mondo vi sembra piuttosto buio. La disoccupazione, la carestia, le minacce che la fabbricazione massiccia di armi ad alto potere di distruzione fa pesare sull'umanità, gli squilibri economici fra Nord e Sud, la povertà spirituale che in numerosi paesi si accompagna alla società dei consumi, ecco altrettante cause di inquietudini e di angosce.

A voi giovani io dico: non lasciatevi abbattere da disfattismo e dallo scoraggiamento! Voi siete il mondo di domani. Da voi prima di tutto dipende l'avvenire. Voi ricevete da noi, i maggiori, un mondo che può deludervi, ma esso ha le sue ricchezze e le sue miserie, i suoi valori e i suoi disvalori. Gli straordinari progressi della scienza e della tecnica sono ambivalenti. Possono servire al meglio e al peggio. Possono salvare le vite umane o distruggerle. Possono permettere una ripartizione dei beni in un mondo migliore e più giusto, o al contrario accrescere la loro concentrazione nelle mani di piccoli gruppi aumentando la miseria delle masse. Possono favorire la pace o al contrario far pesare sull'umanità la minaccia di distruzioni spaventose. Tutto dipende dall'uso che si fa dei progressi della scienza o della tecnologia; tutto dipende insomma dal cuore degli uomini che ha bisogno di essere cambiato.

Oggi Cristo vi chiama tutti ad un impegno serio e perseverante per una partecipazione fraterna dei beni materiali e spirituali che sono immensi nel mondo.

E questo comincia oggi, nelle vostre scuole, nei vostri ambienti di apprendistato e di lavoro, nei vostri quartieri, nei vostri villaggi.

Questo comincia oggi con una attenzione sincera agli altri e ai loro bisogni, con uno spirito di servizio e di aiuto fraterno, con il senso della giustizia, con l'esercizio al dono di se. E' oggi che comincia la trasformazione del mondo in voi e attorno a voi.”

Note d'archivio



NUOVE CULLE

Il 24 Ottobre 1983 nasceva PONTONIO VALENTINA di Nunzio e di Seia Alessandra e veniva battezzata il 29 Gennaio 1984 essendo padrino Seia Tommaso e madrina Pontonio Domenica.

I genitori offrono L. 50.000.

Il 9 Novembre 1983 nasceva ARDUINA KATIA di Giuseppe e di Raviola Stefania e veniva battezzata il 29 Gennaio 1984 essendo padrino De Paoli Riccardo e madrina Arduino Maria Teresa.

I genitori offrono L. 50.000 - I nonni materni offrono L. 25.000.

Il 12 Novembre 1983 nasceva CAPRA ALESSANDRO di Antonio e di Bellino Lucia e veniva battezzato il 29 Gennaio 1984 essendo padrino Bellino Luigi e Madrina Capra Rosa.

I genitori offrono L. 50.000. I nonni paterni offrono L. 20.000.

Il 19 Novembre 1983 nasceva VASSALLO DAVIDE di Luciano e di Larocca Domenica e veniva battezzato il 29 Gennaio 1984 essendo padrino Garbin Luigi e madrina Vassallo Anna Maria.

I genitori offrono L. 50.000.

Il 10 Gennaio 1984 nasceva BISCARDI KATIA di Mario e di Vezzano Carla e veniva battezzata il 29 Aprile 1984 essendo padrino Biscardi Damiano e madrina Perrone Emira in Biscardi.

I genitori offrono L. 25.000 - Padrino e madrina L. 10.000.

Il 12 Novembre 1983 nasceva BARUTTA FEDERICA di Giuliano e di Migliore Rosa Maria e veniva battezzata il 20 Maggio 1984 essendo padrino Pedalà Ignazio e madrina Sbarzagli Loredana.

I genitori offrono L. 50.000.

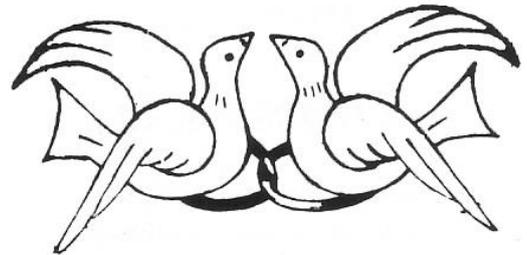
Il 28 Gennaio 1984 nasceva LISCIOTTO VALENTINA di Carmelo e di Salvo Festina e veniva battezzata il 20 Maggio 1984 essendo padrino Salvo Palmiro e madrina Russo Luisa.

I genitori offrono L. 30.000.

Il 17 Giugno 1984 a Pralormo veniva battezzato il bambino RONCO DAVIDE nato il 20 Maggio 1984, figlio di Ronco Filippo e di Lanfranco Maria Teresa.

I nonni materni offrono L. 50.000.

Il Signore benedica queste nuove vite, le faccia crescere sane e buone per la gioia dei loro genitori e perché possano essere un giorno costruttori di un mondo migliore.



MATRIMONI

Il 25 Febbraio 1984 CORAGLIA LIVIO si univa in matrimonio con CARANZANO DANIELA di Francesco.

Gli sposi offrono L. 50.000.

Il 6 Maggio 1984 QUARONA FRANCO si univa in matrimonio con CASSETTA ELISABETTA di Antonio.

Gli sposi offrono L. 50.000.

Il Signore santifichi l'amore di questi sposi: l'anello che porteranno come simbolo di fedeltà, li richiami continuamente al vicendevole amore.

Famiglia sorgente di pace.

La prima sorgente, la prima manifestazione della pace è nelle famiglie e nelle singole case. Per ottenerla occorre comprensione e generosità, perché anche quando ci si vuole bene, c'è sempre qualche cosa che può fare dispiacere all'uno o all'altro.

Papa Giovanni

LUTTI

«Tornerò e vi prenderò con me» (Gesù).

† Il 21 Gennaio 1984 in casa propria a Torino chiudeva la sua lunga vita

BARAVALLE GIUSEPPE
di anni 91

I familiari in suo suffragio offrono L. 45.000.

† Il 19 Febbraio 1984 nell'Ospedale S. Vito di Torino, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona di



NEGRO ORSOLA in MOLINO
di anni 71

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000

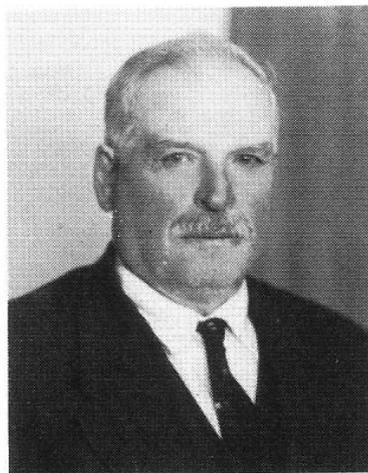
† Il 20 Febbraio 1984 a Torino cessava di vivere



TRINCHERO VIRGINIA
di anni 80

I nipoti in suo suffragio offrono L. 50.000.

† Il 9 Marzo 1984 nell'ospedale civile di Asti cessava di vivere



BOSTICCO GIOVANNI BATTISTA
di anni 80

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

† Il 24 Marzo 1984 nella Casa di Riposo "Città di Asti" lasciava la terra per il cielo



FREILONE ANTONIA ved. DAMASO
di anni 80

I familiari in suo suffragio offrono L. 200.000.

Preghiamo per i morti che ci son cari, per i morti di oggi e di ieri, per i morti che nessuno piange, affinché tutti vivan sempre nella tua luce, o mio Signore. Così la misteriosa armonia dei vivi coi morti diventi una sola armonia d'amore.

N. SALVANESCHI

† Il 31 Marzo 1984 nell'Ospedale Martini di Torino veniva a mancare all'affetto dei suoi cari



DEMARCHI LUIGI
di anni 74

I familiari in suo suffragio offrono L. 35.000.

«La morte di Cristo per far vivere gli altri. Per amore.
La morte, passaggio alla vita.
Lui la sorgente del nostro slancio di vivere.
Lui solo lo realizza: nella sua risurrezione».

† Il 6 Aprile 1984 nella Casa Di Riposo dopo lunga malattia chiudeva la sua vita terrena per iniziare quella celeste



BALSAMO ANNA MARIA ved. TAMIETTO
di anni 82

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 25 Aprile 1984 a Torino moriva il



PROF. LANFRANCO LUIGI
di anni 74

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† L'11 Maggio 1984 in casa propria a Torino improvvisamente lasciava la terra per il cielo, l'anima buona di



BOSTICCO VITTORIA in NEGRO
di anni 62

Il figlio in suo suffragio offre L. 150.000.

Il 24 Maggio 1984 in casa propria, munita dei sacramenti degli infermi cristianamente come visse, cessava di vivere

LANFRANCO MARIA
di anni 79

Le sorelle in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 1 Giugno 1984 dopo una lunghissima agonia, amorevolmente assistito dai suoi cari, chiudeva gli occhi a questa vita per aprirli a quella del cielo



CERRATO MICHELE
di anni 72

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.
Le sorelle offrono L. 100.000.

L'8 Giugno 1984 a tre soli mesi dalla dipartita della moglie, improvvisamente lasciava la terra per raggiungerla in cielo



MOLINO GIUSEPPE
di anni 74

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† Il 16 Giugno 1984 a Torino in casa propria cessava di vivere

TALIENTO ANGELO
di anni 69

I familiari in suo suffragio offrono L. 50.000.

† Il 25 Giugno 1984 dopo lunghi anni di malattia lasciava la terra per andare a godere il premio del paradiso, l'anima buona di



RINALDI MARIA in BRUNZIN
di anni 68

I familiari in suo suffragio offrono L. 100.000.

† A Cellarengo, il 30 Maggio 1984, dopo anni di sofferenza al cuore, tra alti e bassi nel male che si sperava sempre potesse essere vinto dalla medicina, quasi improvvisamente cessava di vivere, lasciando nella costernazione la moglie coi figli in giovane età



SEIA GIUSEPPE
di anni 45

I familiari offrono L. 30.000.

«Io sono la risurrezione e la vita. Chi vive credendo in me non morirà mai. Credi tu questo?» (Gesù nel Vangelo).

† Per desiderio dei familiari pubblichiamo la foto di



BENINCASA COSIMO
di anni 41

la notizia del suo decesso era già stata data nell'ultimo bollettino.

La moglie in suo suffragio offre L. 100.000.

E così pure di



BARACCO MARIA
di anni 50

O Dio, che sei generoso nel perdono, e vuoi la salvezza degli uomini; noi supplichiamo la tua clemenza, per l'intercessione della Beata Vergine Maria e dei tuoi Santi, concedi alle anime di tutti i fedeli, che hanno lasciato questo mondo, di essere partecipi della felicità eterna. Ti raccomandiamo specialmente i nostri cari defunti.



A te che piangi i tuoi morti

*Se mi ami non piangere!
Se conoscessi
il mistero immenso del cielo
dove ora vivo;
se potessi vedere e sentire
quello che io sento e vedo
in questi orizzonti senza fine
e in questa luce
che tutto penetra ed investe,
non piangeresti se mi ami.
Sono ormai assorbito
dall'incanto di Dio,
dalle Sue espressioni
di sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo
sono così piccole e meschine al confronto!
Mi è rimasto l'affetto per te,
una tenerezza che non hai mai conosciuto!
Ci siamo amati e conosciuti nel tempo:
ma tutto allora
era così fugace e limitato!
Io vivo nella serena e gioiosa attesa
del tuo arrivo fra noi:
tu pensami così:
nelle tue battaglie
pensa a questa meravigliosa Casa,
dove non esiste la morte,
e dove ci disetteremo insieme,
nel trasporto più puro e più intenso,
alla fonte inestinguibile
della gioia e dell'amore!
Non piangere più
se veramente mi ami!*

G. Perico S.J.

LA VOSTRA GENEROSITÀ

GENNAIO

ENTRATE

coscritti leva 1966 30.000 - Novo Felicina C.R. 5.000 - N.N. per grazia ricevuta 20.000 - I familiari in suffragio di Lanfranco Giovanni Donato 150.000 - Giannina in suffragio della mamma 50.000 - I familiari in suffragio di Baravalle Giuseppe 45.000 - Il figlio in suffragio di Seia Bartolomeo 50.000 - I genitori di Pontonio Valentina 50.000 - I genitori di Capra Alessandro 50.000 - I genitori di Vassallo Davide 50.000 - I genitori di Arduino Katia 50.000 - La moglie in suffragio di Benincasa Cosimo 100.000 - I nonni Materni di Arduino Katia 25.000 - Lanfranco Mario-falegname 50.000 - Battoia Giuseppe 10.000 - Elemosine di Gennaio 230.505. **TOTALE L. 965.505**

USCITE

CURIA 24.000 - Organista 15.000
TOTALE L. 39.000

Passivo Precedente	6.152.080 +
Uscite di Gennaio	<u>39.000 =</u>
	6.191.080 -
Entrate di Gennaio	<u>965.505 =</u>
PASSIVO	5.225.575

FEBBRAIO

ENTRATE

Blaganò Ettore 20.000 - Boano Luigi 5.000 - Fam. Dagnino 50.000 - Vigna Anna 10.000 - Sposi: Coraglia-Caranzano 50.000 - I familiari in suffragio di Negro Orsola in Molino 50.000 - Mignatta Renato 50.000 - I borghigiani di S. Rocco in suffragio di Negro Orsola in Molino 55.000 - Elemosine di Febbraio 190.140 - **TOTALE L. 480.140**

USCITE

ENEL 120.450 - Scavi per muro di sostegno 230.000 - Organista 20.000 - **TOTALE L. 370.450.**

Passivo precedente	5.225.575 +
Uscite di Febbraio	<u>370.450 =</u>
	5.596.025 -
Entrate di Febbraio	<u>480.140 =</u>
PASSIVO	5.115.885

MARZO

ENTRATE

I familiari in suffragio di Bosticco Giovanni Battista 50.000 - I nipoti di Trincherio Virginia 50.000 - Lotteria di Carnevale 143.000 - Nizza Onorina 10.000 - Leva 1924 15.000 - I familiari in suffragio di Damaso Antonia 200.000 - Reghezzi Giacomo 10.000 - I nipoti in suffragio di Rosso Caterina 30.000 - Elemosine di Marzo 220.140

TOTALE L. 728.140.

USCITE

Ceroni 35.000 - Bombola gas 17.000 - Tubi di plastica 161.500 - Organista 20.000
TOTALE L. 233.500.

Passivo precedente	5.115.885 +
Uscite di Marzo	<u>233.500 =</u>
	5.349.385
Entrate di Marzo	<u>728.140 =</u>
PASSIVO	4.621.245

APRILE

ENTRATE

Zisa Anna 10.000 - N.N. 100.000 - N.N. 50.000 - I familiari in suffragio di Demarchi Luigi 35.000 - I figli in suffragio di Balsamo Anna Maria 100.000 - Valle Battista e Rosa per 70° matrimonio 50.000 - Maiocco Ernesta in suffragio di Maiocco Mario 50.000 - Bollito Giuseppe 20.000 - Cerrato Gioacchino e Margherita 100.000 - Coniugi Deorsola 25.000 - N.N. 100.000 - Cavallo Matilde C.R. 50.000 - I genitori di Biscardi Katia 25.000 - Padrino e madrina di Biscardi Katia 10.000 - I nonni di Capra Alessandro 20.000 - I familiari in suffragio di Lanfranco prof. Luigi 100.000 - Elemosine di Aprile 533.190 - **TOTALE L. 1.378.190.**

USCITE

ENEL 137.650 - Rami di ulivo 50.000 - Acqua potabile 18.320 - Vino da messa 36.000 - Ceroni 35.000 - Al Confessore per Pasqua 50.000 - Fiori per Pasqua 50.000 - Fiori per 1ª Comunione e Cresima 190.000 - Organista 25.000
TOTALE L. 591.970.

Passivo precedente	4.621.245
Uscite di Aprile	<u>591.970 =</u>
	5.213.215 -
Entrate di Aprile	<u>1.378.190</u>
PASSIVO	3.835.025

MAGGIO

ENTRATE

Rosso Andrea e Giuseppina 35° Matr. 20.000 - Negro Secondo - To 30.000 - Berrino Michele e Fiorina 35° Matr. 50.000 - Sposi Quarona - Casetta 50.000 - Casetta Antonio e Agostina, 25° Matr. 50.000 - I festeggiamenti il 25° Matr. 76.000 - Avallone Pino On. Madonna 5.000 - Lanfranco Pina in suffragio del fratello Prof. Gino 50.000 - Griva Francesco in Suffragio di Carolina e Antonio 50.000 - N.N. On. Madonna 10.000 - Bollito Carlo e Mario 50° Matr. 50.000 - Bollito Nani e Lucia 15° Matrim. 50.000 - I genitori di Barutta Federica 50.000 - I genitori di Lisciotta Valentina 30.000 - Il figlio in suffragio di Bosticco Vittoria in Negro 150.000 - Lanfranco Giovanni 20.000 - Rosso Enrico e Piana 15° Matr. 25.000 - Elemosine di Maggio 248.870 - Offerte in occasione benedizione delle famiglie 3.515.000 - Offerte Cresima 350.000 - Offerte 1ª Comunione 220.000
TOTALE L. 5.099.870.

OFFERENTI IN OCCASIONE DELLA CRESIMA

Bedetti Andrea 50.000 - Cappa Luca 20.000 - Lanfranco Giancarlo 25.000 - Lisa Antonio 20.000 - Molino Franco 20.000 - Pelassa Giuseppe 10.000 - Quartero Claudio 50.000 - Trincherò Marco 10.000 - Trincherò Silvano 30.000 - Bollese Monica 40.000 - Lisa Cinzia 30.000 - Negro Claudia 20.000 - Rosso Rosanna 25.000.

OFFERENTI IN OCCASIONE DELLA 1ª COMUNIONE

Aricò Massimiliano 10.000 - Avallone Marco 10.000 - Belletti Antonio 50.000 - Fassini Marco 100.000 - Fanan Mario 30.000 - Saponaro Alessandro 20.000

OFFERENTI IN OCCASIONE DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Martinengo Regina ved. Lanfranco 5.000 - Scaramozzino Giuseppe 10.000 - Gullo Salvatore 5.000 - Visconti Edvige ved. Lanfranco 5.000 - Godone Ing. Carlo 10.000 - M.B.M. 10.000 - Ianni Saverio 1.000 - Lovecchio Antonio 5.000 - Lovecchio Francesco 5.000 - Cavaton Luciano 10.000 - Pugliese Carmine 2.000 - Publiese Concetta in suffragio

del marito 5.000 - Vassallo Paolo 5.000 - Fam. Zabert (Bottega) 50.000 - Aloï Elvira in suffragio di papà e mamma 5.000 - Mangano Emanuele 2.000 - Cerrato Virginia 10.000 - M. Cerrato Rosaria 20.000 - Marrocco Giuseppina 2.000 - Fogliato Lucia 20.000 - Artuso Gianfranco 5.000 - Aguiari Plinio 5.000 - Visconti Michele 5.000 - Marocco Maria 10.000 - Tamietto Antonio 5.000 - Gilli Carlo 5.000 - Lanfranco Lorenzo 5.000 - Casa di Riposo 50.000 - Ventre Mario 2.500 - Coraglia Livio 5.000 - Pigliasco Gaetano 10.000 - Lanfranco Luigia 5.000 - Biancardi Bruno 5.000 - Soderò Silvana (pettinatrice) 5.000 - Lovecchio Vittorio 10.000 - Nizza Battista 2.000 - M. Accossato Pia 10.000 - Favretto Iginio 10.000 - Panetta Domenico 5.000 - Lovecchio Adolfo 5.500 - Gazzola Emilio 5.000 - Valle Luigi 10.000 - Garetto Maddalena 5.000 - Tamagnone Francesco 10.000 - Sicurella Salvatore 10.000 - Berrino Secondo 10.000 - M. Lanfranco Angiolina 20.000 - Vivaldo Mafalda ved. Montrucchio 10.000 - Tamagnole Maria 5.000 - Bosticco Giovanni 10.000 - Bosticco Domenico 10.000 - Lanfranco Giuseppina 2.500 - Parato Michelangelo 10.000 - Visconti Pietro 10.000 - Trincherò Tomaso 10.000 - Ferrero Antonio 10.000 - Ferrero Luigia 5.000 - Cardona Domenico 10.000 - Bollito Giovanni 10.000 - Novo Giuseppina 5.000 - Ferrero Antonino 5.000 - Tamietto Giovanni 20.000 - Vacchino Francesca ved. Guglielmi 5.000 - De Filippis Cardona 10.000 - Cardona Luigi 20.000 - Alessandria Sergio 20.000 - Fam. Quartero 20.000 - Vedovato Mario 5.000 - Saccardo Massimo 5.000 - Vittorini Oscar 10.000 - Genzano Lino 20.000 - Ellena Domenico 5.000 - Quirico Adelaide 5.000 - Caranzano Maria 5.000 - Arduino Giuseppe 5.000 - Sorba Rita 5.000 - Marocco Carlo 10.000 - Lavarini Mario 30.000 - Sorelle Lanfranco fu Domenico 20.000 - Rosso Domenica e Onorina 20.000 - Sorelle Garetto 5.000 - Vicari Michelino 10.000 - Seia Giuseppe 5.000 - Biscardi Vincenzo 5.000 - Biscardi Damiano 5.000 - Cerrato Michele 10.000 - Canetti Ederò 10.000 - Molino Maria ved. Lisa 5.000 - Casetta Antonio 10.000 - Opessi Maria ved. Merlone 5.000 - Guglielmi Luigia 5.000 - Aricò Saverio 5.000 - Testore Mario 5.000 - Ferriani Bruno 5.000 - Ferrando Oreste 5.000 - Gallina Luigi 5.000 - Fassini Marco 6.000 - Bertaggia Armando 5.000 - Frat.li Lovecchio 10.000 - Siciliano Giuseppe 5.000 - Novara Carmen 5.000 - Alladio Stefano 10.000 - Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000 - Tamietto Orsola 5.000 - Carpignano Giovanni 10.000 - Bosticco Maria 5.000 - Casetta Giovanni 5.000 - Lanfranco Giovanni fu Antonio 5.000 - Lisa Mario 5.000 - Vigna Anna ved. Visconti 5.000 - Lanfranco Pietro 5.000 - Marocco Carlo (postino) 10.000 - Arduino Angelo 20.000 - Basile Vittorio 2.000 - Tamietto Caterina ved. Demarchi 10.000 - Ariano Matteo 7.000 - Molino Giovanni Battista 10.000 - Parcesepe Italo 5.000 - Parcesepe Giuseppe 5.000 - Barutta Giuliano 3.000 - Giuliani Sergio 10.000 - Savino Mario 5.000 - Lan-

franco Gaspare e Giovanni 20.000 - Negro Mario - negozio 10.000 - Berrino Domenica - pettinatrice 10.000 - Lavanderia 5.000 - Boido Iro 10.000 - Sorelle Maiocco 5.000 - Demarchi Giuseppe 5.000 - Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000 - Aghemio Aessandro 5.000 - Marabese Giovanni 5.000 - Bosticco Luigi 5.000 - Novarese Giuseppe 5.000 - Prata Giovanni 10.000 - Ellena Antonio 5.000 - Marocco Geom. Carlo 20.000 - Capra Andrea 10.000 - Zerbino Giovanni 10.000 - Rosso Mario 10.000 - Rosso Secondo 20.000 - Nizza Tommaso 10.000 - Molino Giuseppe 5.000 - Di Nunno Savino 10.000 - Lo Gioco Angelo 10.000 - Arturi Guglielmo 15.000 - Dagnino Ernesto 25.000 - Cappa Mario 10.000 - Ponzone Carlo 10.000 - Negro Maurizio 10.000 - Negro Luciano 5.000 - Donadio Giovenale 15.000 - Grinza Battista 10.000 - Grinza Giovanni 50.000 - Grinza Giovanni - Ripada 6.000 - Lisa Francesco 5.000 - Caranzano Matteo 5.000 - Rosso Francesco 10.000 - Rosso Antonio 10.000 - Calvi Oscar 10.000 - Sili Gualtiero 20.000 - Fanan Alessandro 10.000 - Firino Maria ved. Demarchi 10.000 - Lovecchio Saverio 10.000 - Cortese Clelia 10.000 - Bertolo Aldo 10.000 - Trincherio Antonio 20.000 - Gilli Giuseppe 20.000 - Delli Carpini Pasquale 5.000 - Capra Giuseppe 10.000 - Ronco Giovanni 5.000 - Strazzacappa Eliseo 5.000 - Trincherio geom. Cesare 50.000 - Valentino dott. Dino 100.000 - Rissone Sergio 5.000 - Marchese Carlo 10.000 - Albera Fulvio 2.000 - Quarona Giuseppe 20.000 - De Marco Federico 10.000 - Simonin Giuseppe 10.000 - Bosticco Carlo 10.000 - Cardona Giovanni Battista 5.000 - Sodero Paolo 10.000 - Avallone Pino 5.000 - Coluccia Salvatore 10.000 - Campagnolo Raffaello 3.000 - Lanfranco Onorina ved. Nizza 10.000 - Nizza Caterina 20.000 - Lanfranco Bartolomeo 5.000 - Forneris SECONDO 10.000 - Bosticco Pino 10.000 - Gilli Caterina 5.000 - Lanfranco Giuseppe (castel) 15.000 - Lanfranco Maria 10.000 - Molino Bartolomeo 5.000 - Opessi Vittorio 10.000 - Visconti Giuseppe e Colombina 5.000 - Cardona Michele 10.000 - Montrucchio Orsola 5.000 - Smeriglio Marcello 10.000 - Sacco Caterina ved. Cucco 5.000 - Rosso Guglielmo fu Enrico 5.000 - Candelotto Dott. Ettore 20.000 - Berrino Maria 5.000 - Molino Teresa 5.000 - Molino Marianna 10.000 - Bosticco Carlo 5.000 - Lanfranco Tobia 10.000 - Raviola Secondo 5.000 - Raviola Giovanni Battista 10.000 - Lanfranco Carlo 5.000 - Usaluppi Italia 10.000 - Cardona Rag. Giuseppe 10.000 - Scavino Sebastiano 10.000 - Ditta Nizza - Visconti 10.000 - COFIMA 25.000 - Rullo Giuseppe 10.000 - Danielli Mario 40.000 - Lovecchio Salvatore 5.000 - Mancini Matteo 5.000 - Primavera Pasquale 5.000 - Geom. Lisa Domenico 10.000 - Visconti Angela ved. Lanfranco 20.000 - Maiocco Giuseppe 30.000 - Scaletta Remigio 50.000 - Baratto Giorgio 5.000 - Bosticco Ferdinando 10.000 - Bosticco Mario - Cardona Pietro 10.000 - Mignatta Renato 10.000 - Sartorelli Adelchi 10.000 - Marchetti Roberto 10.000 - Casetta Fran-

cesco 20.000 - Gorzegno 3.000 - Radica Nunzio 50.000 - Fabris Damiano 10.000 - Fabris Pietro 5.000 - Berrino Secondo 15.000 - Stefanati Ronaldo 5.000 - Franzero Margherita ved. Lanfranco 5.000 - Lanfranco Giovanni Battista - cantoniere 5.000 - Cucco Angelo 7.000 - Cavaglià Giovanni 10.000 - Bosticco Giuseppe 40.000 - Cucco Giovanni 10.000 - Giovenale Orsola 15.000 - Ceresa Vincenzo 5.000 - Cucco Giuseppe 5.000 - Lanfranco Giacomo 10.000 - Frat.lli Trincherio 30.000 - Pelassa Matteo 10.000 - Ianni Carmelo 5.000 - Violi Giovanni 20.000 - Sodero Lino 50.000 - Zisa Anna 5.000 - Bonazzo Corrado 1.000 - Cerrato Giuseppe 5.000 - Vigna Pietro 10.000 - Volpiano Teresa 5.000 - Visconti Mario 5.000 - Osnendo Caterina 5.000 - Trincherio Giuseppe 5.000 - Querella Dino 5.000 - Coppino Antonio 5.000 - Spinelli Gerardo 10.000 - Lanfranco Michele 5.000 - Lanfranco Tommaso 5.000 - Lanfranco Giovanni 10.000 - Boano Giovanni 10.000 - Boano Luigi 5.000 - Boano Secondo 5.000 - Lanfranco Giuseppe 20.000 - Forneris Giacomo 10.000 - Forneris Giovanni 10.000 - Forneris Giacomino 10.000 - Guerrino Benfatto 10.000 - Lanfranco Domenico 5.000 - Giannina Donata 5.000 - Lanfranco Tomaso fu Clemente 5.000 - Guglielmi Elio 10.000 - Bosticco Carolina 5.000 - Lisa Michele 20.000 - Lisa Marco 5.000 - Lisa Carlo 5.000 - Caranzano Matteo 5.000 - Savian Celestino 5.000 - Caranzano Francesco 5.000 - Ellena Bartolomeo 10.000 - Aiassa Giuseppe 10.000 - Seia Giuseppe 5.000 - Merlin Silvano 10.000 - Visconti Giovanni fu Carlo 6.000 - Borgogno Francesco 5.000 - Molino Domenico 10.000 - Visconti Domenica Maria 5.000 - Ercole Pierino 5.000 - Sodero Tersilio 5.000 - Visconti-Mottura 10.000 - Orta Francesco 5.000 - Sodero Bernardo 5.000 - Visconti Marco 5.000 - Visconti Emilio 5.000 - Visconti Giancarlo 5.000 - Lisa Giuseppe 10.000 - Fam. Bertolini-Toso 10.000 - Toso Francesco 10.000 - Brunzin Marzo 50.000 - M° Berrino Franco 20.000 - Gilli Pietro 10.000 - Bonazzo Giancarlo 15.000 - Offerte Anonime 265.000 - **TOTALE = L. 3.515.000.**

Passivo precedente	3.835.025 +
Uscite di Maggio	<u>70.000 =</u>
	3.905.025
Entrate di Maggio	5.099.870 -
	<u>3.905.025 =</u>
ATTIVO	1.194.875

GIUGNO

ENTRATE

I coniugi Lanfranco per la nascita del nipote Andrea 50.000 - Franzero Antonio 10.000 - Lanfranco Domenico 10.000 - Coniugi Fassini 45° Matr.

50.000 - I familiari in suffragio di Cerrato Michele
 100.000 - Le sorelle in suffragio di Cerrato Michele
 100.000 - Le sorelle in suffragio di Lanfranco Maria
 100.000 - I familiari in suffragio di Molino Giuseppe
 100.000 - Aurora e Antonio Cerrato in occasione del matrimonio
 10.000 - I familiari in suffragio di Taliento Angelo
 50.000 - Visconti Michele in suffragio del papà Antonio
 50.000 - Anna Goria 100.000 - Sposi Sartorello - De Filomeno
 15.000 - I nonni per la nascita di Ronco Davide
 50.000 - I familiari in suffragio di Brunzin Maria
 100.000 - I cugini Ferrero in Suffragio di Lanfranco Maria
 50.000 - Elemosine di Giugno
 420.960 - **TOTALE = L. 1.365.960.**

USCITE

ENEL 149.050 - Ceroni e Candele 60.000 - Organista
 20.000 - **TOTALE = L. 229.050.**

Entrate di Giugno	1.365.960
Attivo precedente	<u>1.194.845</u>
	2.560.805
Uscite di Giugno	<u>229.050</u>
ATTIVO	2.331.755

OFFERTE BOLLETTINO

Lanfranco Angela, TO 10.000 - Negro Giovanna 5.000 - N.N. 8.000 - Ferrero Maria, Asti 10.000 - Ortolano Clementina C.R. 1.000 - Bechis Rita, Pralormo 10.000 - Elia Guglielmo, Isolabella 10.000 - Cavallo Metilde C.R. 10.000 - In suffragio di Benincasa Cosimo 10.000 - Mosso Giovanna, TO 10.000 - Negro Domenico, Moncalieri 10.000 - Massocco Teresa 2.000 - Chiusano Caterina C.R. 2.000 - Peletto Maddalena C.R. 2.000 - Ramello Giuseppina C.R. 2.000 - Molino Giuseppe 5.000 - Negro Luciano 10.000 - Nizza Battista 5.000 - Ronco Giancarlo, Pralormo 10.000 - Agnemio Matilde, TO 5.000 - Lanfranco Margherita, TO 20.000 - Baritello Bruna, Borgone 10.000 - Valle Angela, TO - Monticone Teresio - S. Pietro 5.000 - Monticone Maria, S. Giulio 10.000 - Franco Angelo, S. Giulio 10.000 - Ferrero Lorenzo, S. Pietro 10.000 - Lanfranco Maria V. Dossola, Chieri 10.000 - Gallo Giovanni C.R. 10.000 - Segre Rina, TO 10.000 - Lanfranco-Coggiola 5.000 - Sorelle Bosticco Letizia e Agnese C.R. 6.000 - Bellini Mafalda C.R. 1.000 - Navone Giuseppina 5.000 - Cerchio Giovanni 5.000 - Daghino Anna, TO 10.000 - Marocco Lorenzo, TO 10.000 - M.mo Gallino Piera, Cisterna 10.000 - Garbasso Teresa 10.000 - Marocco Battistino, Taggia 10.000 - Reghezza Giacomo 5.000 - Birago Carla 15.000 - In suffragio di Demarchi Luigi 10.000 - Tamietto Cristina 10.000 - Moccacliche Maria 10.000 - Toso Francesco 10.000 - Bollito Giuseppe 10.000 - Coniugi Deorsola 25.000 - Lan-

franco Giovanni Battista 10.000 - Ortolano Clementina 10.000 - Ferrero Lillina 10.000 - Sorelle Biginelli C.R. 10.000 - Sticca Teresa - S. Pietro 5.000 - Robino Adele C.R. 5.000 - Lanfranco Antonio C.R. 10.000 - Demarie Francesco C.R. 10.000 - Goria-Lagorio 50.000 - Tamietto Stefano TO 10.000 - Scarsella Maria, Asti 10.000 - Bollito Giovanni, TO 10.000 - Valle Giovanni e Luciana 5.000 - Recchia Giorgio e Ottavia 5.000 - Valle Maddalena 5.000 - Ballario Caterina, TO 7.000 - Accossato Daniela, Pralormo 10.000 - Vigna Lucia 5.000 - Sismondo Fernando 5.000 - Martinengo Regina 5.000 - Visconti Edvige 5.000 - Lovecchio Antonio 5.000 - Novo Caterina 5.000 - Longo Mario 5.000 - Cavaton Luciano 5.000 - Seia Francesca 5.000 - Vassallo Paolo 5.000 - Aloj Elvira 5.000 - Granero Paolo 5.000 - Fogliato Paola 10.000 - Artuso Gianfranco 5.000 - Lanfranco Gaspare 10.000 - Tamietto Antonio 5.000 - Gilli Carlo 5.000 - Lanfranco Lorenzo 5.000 - Navone Giuseppina 3.000 - Aghemio Tommaso 10.000 - Aghemio Domenico 10.000 - Arduino Giuseppe 10.000 - Lanfranco Luigia 5.000 - Biancardi Bruno 5.000 - Pontonio Nunzio 5.000 - Demarchi Maria 4.000 - Costa Mario 3.000 - Ventura Egidio 3.000 - Gazzola Emilio 5.000 - Valle Luigi 5.000 - Berrino Secondo 10.000 - M. Lanfranco Angiolina 10.000 - Volpiano Stefano 10.000 - Vivaldo Mafalda 5.000 - Quirico Giuseppe e Lidia 10.000 - Novarese Bartolomeo 5.000 - Bollito Mario 10.000 - Lanfranco Michele 10.000 - Visconti Filippo 10.000 - Bosticco Domenico 2.000 - Visconti Domenica 5.000 - Visconti Amedeo 10.000 - Bodda Mario e Maria 10.000 - Ferrero Luigia 5.000 - Ferrero Antonino 5.000 - Valle Giovanni, TO 10.000 - Pivato Vilma 3.000 - Vacchino Francesca 5.000 - Lisa Giacomo 5.000 - Fresia Domenico 5.000 - Ellena Domenico 5.000 - Quirico Adelaide 5.000 - Caranzano Maria 5.000 - Vallero Paolo 10.000 - Arduino Giuseppe 5.000 - Valle Domenico 10.000 - Lanfranco Michele, Ciclista 10.000 - Rosso Giuseppe meccanico 10.000 - Rosso Franco 5.000 - Visconti Giovanni 5.000 - Trincheri Piero e Tiziana 20.000 - Lisa Giacomo 5.000 - Gilli Giuseppe 5.000 - Arduino Battista 10.000 - Nizza Antonio 10.000 - Strazacappa Eliseo 5.000 - Trincheri Secondo 5.000 - Valle Guido 5.000 - Torta Maria Teresa 5.000 - Cardona Giovanni Battista 5.000 - Sodero Paolo 10.000 - Avallone Pino 5.000 - Serra Matteo 3.000 - Cerchio Giovanni 10.000 - Nizza Giovanni 10.000 - Nizza Margherita, TO 10.000 - Nizza Caterina 20.000 - Lanfranco Mario 10.000 - Lanfranco Giuseppe fu Gaspare 10.000 - Lanfranco Tomaso (Malot) 10.000 - De Facis Mario 10.000 - Gilli Caterina 5.000 - Aghemio Tommaso TO 5.000 - Marocco Lino 10.000 - Zabert Francesca 10.000 - Fam. Cardona 10.000 - Molino Bartolomeo 5.000 - Visconti Giuseppe e Colombina 5.000 - Negro Agostino 10.000 - Montrucchio Orsola 5.000 - Negro Vittorio 10.000 - Sacco Caterina ved. Cucco 5.000 - Rosso Guglielmo fu Enrico 5.000 - Trincheri Sebastiano 10.000 -

Bosticco Giuseppe 5.000 - Bosticco Carlo 5.000 - Zuppel Guglielmo 15.000 - Berrino Maria 5.000 - Molino Teresa 5.000 - Molino Marianna 5.000 - Lanfranco Tobia e Maria 5.000 - Raviola Secondo 5.000 - Raviola Giovanni Battista 5.000 - Lanfranco Carlo 5.000 - Usaluppi Italia 5.000 - Rabbione Dina 10.000 - Boccassino Rita 3.000 - Valle Domenico 10.000 - Cardona rag. Giuseppe 10.000 - Molino Domenico 10.000 - Scanavino Sebastiano 10.000 - Danielli Mario 10.000 - Geom. Lisa Domenico 5.000 - Cerrato Gioacchino 10.000 - Visconti Angela ved. Lanfranco 5.000 - Molino Giuseppe 5.000 - Lanfranco Domenico 15.000 - Ballario Domenico 10.000 - Bosticco Mario 5.000 - Mignatta Renato 5.000 - Marchetti Roberto 10.000 - Fabris Pietro 5.000 - Aricò Natale 5.000 - Casetta Lucia ved. Sodero 5.000 - Rosso Domenica e Onorina 10.000 - Tamietto Giuseppe 5.000 - Ellena Antonio fu Secondo 10.000 - Seia Giuseppe 5.000 - Biscardi Mario 5.000 - Biscardi Franco 8.000 - Molino Maria ved. Lisa 5.000 - Casetta Antonio 5.000 - Opessi Maria 5.000 - Ferrando Oreste 5.000 - Gallina Luigi 5.000 - Rosso Guglielmo fu Giacomo 5.000 - Tamietto Orsola 5.000 - Franzero Orsola 5.000 - Carpignano Giovanni 5.000 - Bosticco Maria 5.000 - N.N. 5.000 - Casetta Giovanni 5.000 - Lanfranco Maria 10.000 - Lanfranco Giovanni 5.000 - Cerrato Antonio 10.000 - Lisa Mario 3.000 - Vigna Anna ved. Visconti 5.000 - Lanfranco Pietro 5.000 - Visconti Bartolomeo 10.000 - Marocco Carlo, Postino 3.500 - Lanfranco Gaspare e Giovanni 5.000 - Dott. Zappino Mario - Farmacia 10.000 - Torchio Paola 5.000 - Lanfranco Tommaso fu Luigi 5.000 - Vassallo Luigina 10.000 - Bordiga Franco 10.000 - Gilli Giovanni, macelleria 10.000 - Demarchi Giuseppe 5.000 - Lanfranco Michele fu Giovanni 5.000 - Elia Pasquale 3.000 - Aghemio Alessandro 5.000 - Aghemio Assunta 5.000 - Novarese Federico 10.000 - Novarese Giuseppe 5.000 - Trincherio Tomaso 7.000 - Bollito Giuseppe 10.000 - Bollito Antonio 10.000 - Ellena Antonio 5.000 - Zerbino Giovanni 10.000 - Rosso Mario 10.000 - Molino Giuseppe 5.000 - N.N. 10.000 - Menzio Francesca 10.000 - Orta Bruna 5.000 - Orta Francesca 10.000 - Bellese Giovanni 10.000 - Arturi Guglielmo - 5.000 - Bosticco Giuseppe 5.000 - Vassallo Pietro - 5.000 - Franzero Antonio 10.000 - Negro Maurizio 10.000 - Casetta Domenica 10.000 - Donadio Giovenale 10.000 - Grinza Battista 10.000 - Gilli Giuseppe e Domenico 5.000 - Negro Giovanni 6.000 - Lisa Francesco 5.000 - Caranzano Matteo 5.000 - Zabert 7.000 - Garetto Secondo 10.000 - Garetto Mario 10.000 - Garetto Angelo 5.000 - Sorelle Ga-

retto 5.000 - Accossato Dionigi, TO 10.000 - N.N. 45.000 - Negro Secondo, TO 20.000 - Fio-
 rullo Giuseppe, TO 2.000 - Berrino Maria 10.000 -
 Berrino Giov. Battista 10.000 - Berrino Secondo
 5.000 - Lanfranco Giov. Battista 5.000 - Franzero
 Margherita 5.000 - Cucco Anna ved. Lanfranco
 3.000 - Cucco Angelo 7.000 - Cavaglià Giovanni
 10.000 - Ansaldo Mattia 10.000 - Bosticco Giusep-
 pe 10.000 - Cucco Giovanni 10.000 - Ceresa Vin-
 cenzo 5.000 - Lanfranco Bartolomeo Mario 10.000
 - Cucco Giuseppe 5.000 - Lanfranco Tommaso
 5.000 - Cucco Antonio 5.000 - Lanfranco Giov.
 Battista 10.000 - Lanfranco Giacomo 10.000 -
 Trincherio Giovanni e Tomaso 10.000 - Cerrato
 Giuseppe 5.000 - Ellena Mario 10.000 - Vigna Fi-
 lippo 10.000 - Volpiano Teresa 5.000 - Visconti
 Mario 10.000 - Osnengo Caterina 5.000 - Trin-
 cherio Giuseppe 5.000 - Trincherio Ernesto 10.000
 - Trincherio Filippo 10.000 - Coppino Antonio
 5.000 - Lanfranco Michele 5.000 - Lanfranco
 Tommaso 5.000 - Lanfranco Tommaso 5.000 -
 Lanfranco Gaspare, TO 10.000 - Boano Pietro
 10.000 - Boano Luigi 5.000 - Boano Secondo
 5.000 - Lanfranco Giuseppe 10.000 - Forneris Gia-
 como 5.000 - Lanfranco Domenico 5.000 - Lan-
 franco Tomaso fu Clemente 5.000 - Mosso Fran-
 cesco 7.000 - Novo Rosa ved. Casetta 5.000 -
 Bosticco Carolina 5.000 - Molino Assunta ved.
 Lisa 5.000 - Lisa Marco 5.000 - Sorelle Lisa 5.000 -
 Lisa Melchiorre 10.000 - Caranzano Matteo 5.000
 - Savian Celestino 5.000 - Caranzano Francesco -
 5.000 - Ellena Bartolomeo 10.000 - Cerrato Fran-
 cesco 5.000 - Aiassa Giuseppe 10.000 - Seia Giu-
 seppe 5.000 - Visconti Giovanni fu Carlo 6.000 -
 Borgogno Francesco 5.000 - Visconti Domenica
 Maria 5.000 - Visconti Vincenzo fu Antonio
 10.000 - Sodero Giuseppino 10.000 - Sodero Ter-
 silio 5.000 - Sodero Bernardo 5.000 - Visconti
 Marco 5.000 - Visconti Natale 5.000 - Visconti
 Emilio 5.000 - Visconti Giancarlo 5.000 - Lavarini
 Mario 20.000 - Lanfranco Giovanni 20.000 - Gilli
 Giovanni, TO 10.000 - Riccardo Mario, TO 10.000
 - Brunzin Marco 15.000 - Visconti Anna 10.000 -
 In suffragio di Baracco Maria 10.000 - In suffragio
 di Baracco Maria 10.000 - In suffragio di Cerrato
 Michele 10.000 - Ghione Giuseppina - S. Rocco
 7.000 - Damaso Fiorenzo 30.000 - In suffragio di
 Bosticco Giovanni Battista 10.000 - In suffragio
 di Seia Giuseppe 30.000.



**Per inviare offerte servirsi del C.C.P. N. 10128148 intestato a:
 Parrocchia di S. BARTOLOMEO - Valfenera. Tel. (0141) 939178**

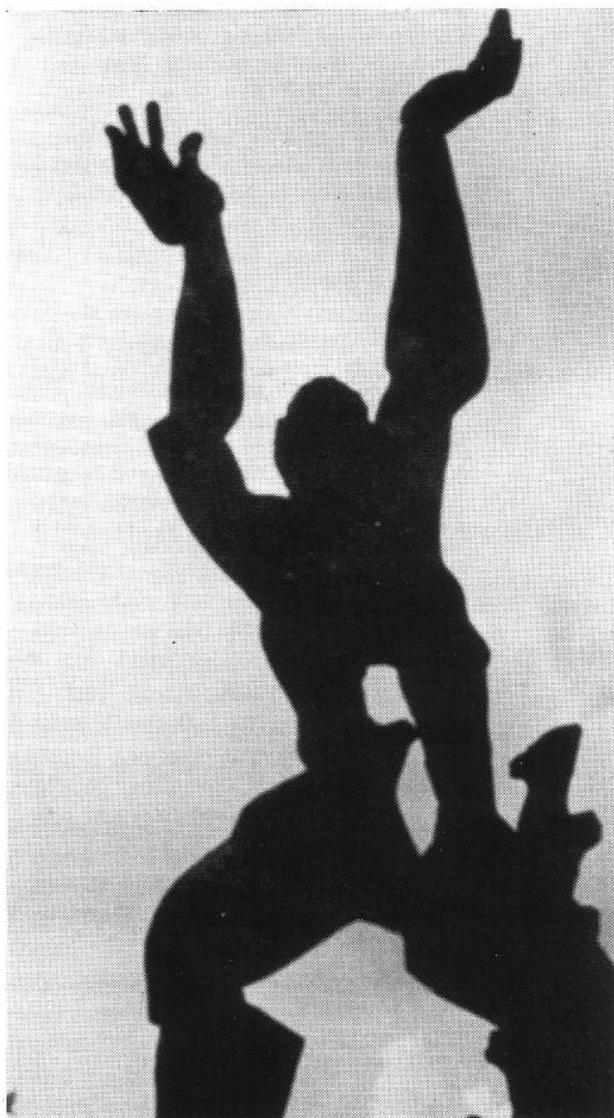
UCCIDERE LA GUERRA

La guerra ha sempre torto, non ha «diritti» da accampare, è sempre «ingiusta» perché solo la pace è «doverosa»

Cambiano gli scenari, cambiano gli strumenti, cambiano i protagonisti, ma il copione della guerra è sempre lo stesso, dall'età della pietra ad oggi, a dire con tragica eloquenza che l'uomo non ha progredito per nulla: il copione è sempre quello di uomini che uccidono altri uomini. E si ripete anche il solito anacronistico palleggiarsi delle responsabilità, della ricerca da una parte e dall'altra delle «ragioni» per fare la guerra. E, ciò che è ancora più tragico, non è detto che ognuno non sia magari anche sincero. Ognuno parla di «diritti» da ripristinare del «dovere» di farlo. Ognuno dice di combattere in nome di sacrosanti «principi» (contro il colonialismo, in difesa del diritto internazionale, e altro ancora). Ognuno si appella all'«onore» da difendere contro la «prepotenza» altrui.

Ecco un tragico balletto che bisogna una buona volta cancellare dalle scene della storia. E come? Convincendosi che non ci sono mai «ragioni» per distruggere la vita degli uomini, ma solo pretesti, mascherature (la guerra è sempre un assurdo); convincendosi che la guerra ha sempre torto, non ha «diritti» da accampare, è sempre «ingiusta», perché solo la pace, come il Papa ha ancora ripetuto, è «doverosa»; convincendosi che un «principio» non può pretendere il sacrificio anche solo di una vita umana. Convincendosi che è la guerra che fa sempre «prepotenza», e che l'onore vero dell'uomo e delle nazioni non si difende sul campo di battaglia, non si misura in vittorie militari: l'onore dell'uomo è nel rispetto della vita di ogni uomo, l'onore delle nazioni sta nel procurare ai propri cittadini condizioni di vita sempre migliori, sempre più «umane», con giustizia e pace.

Il problema vero non è insomma quello di vedere chi ha «ragione» e chi ha «torto» in una guerra: il problema vero è quello di abolire la guerra come strumento per dirimere le questioni tra i popoli e le nazioni. Il problema vero, per riprendere l'espressione usata dal Papa, è quello di «uccidere la guerra». E' una espressione che appartiene alla tradizione cristiana. La usa già S. Agostino, che ai suoi tempi già scriveva: Bisogna



uccidere la guerra con le trattative, anziché uccidere gli uomini con la «spada». La stessa espressione la riprende il grande poeta cristiano francese Charles Peguy nel suo «Mistero della carità di Giovanna d'Arco» mettendola in bocca ad una popolana, Giannetta: «Finché non ci sarà stato qualcuno per uccidere la malafemmina, per straziare l'omicidio, per uccidere la guerra, noi saremo come bimbi che si divertono giù nei prati a fare dighe ed argini con la terra e la sabbia, con il fango della Mosa: e la Mosa finisce sempre col passarvi sopra...»

*Sì, è la guerra la malafemmina che bisogna sopprimere; è la guerra il mostro da uccidere perché non continui follemente ad uccidere. E bisogna farlo al più presto. ****